

JANE  
FONDA

DIANE  
KEATON

CANDICE  
BERGEN

MARY  
STEENBURGEN

# Book Club

*Tutto Può Succeedere*

un film di  
BILL HOLDERMAN

uscita: **14 marzo 2019**

durata: **103 minuti**



**Ufficio stampa film**

Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio

[scrivi@emmeperdue.com](mailto:scrivi@emmeperdue.com)

Maria Rosaria: +39 3498696141

Mario: +39 3358383364

**Bim Distribuzione**

Federica Scarnati

[fscarnati@bimfilm.com](mailto:fscarnati@bimfilm.com)

Tel. +39 335 1848 785

## PERSONAGGI E INTERPRETI

Diane	DIANE KEATON
Vivian	JANE FONDA
Sharon	CANDICE BERGEN
Carol	MARY STEENBURGEN
Bruce	CRAIG T. NELSON
Mitchell	ANDY GARCIA
Arthur	DON JOHNSON
Einstein	RICHARD DREYFUSS
Tom	ED BEGLEY Jr
Dott. Derek	WALLACE SHAWN
Jill	ALICIA SILVERSTONE
Scott	TOMMY DEWEY
Adrienne	KATIE ASELTON

## CAST TECNICO

regia	Bill HOLDERMAN
sceneggiatura	Bill HOLDERMAN Erin SIMMS
fotografia	Andrew DUNN
montaggio	Priscilla NEDD FRIENDLY
scenografia	Rachel O'TOOLE
musiche	Peter NASHHELL
costumi	Shay CUNLIFFE
prodotto da	Andrew DUNCAN Alex SAKS Bill HOLDERMAN Erin SIMMS

La trilogia di *Cinquanta sfumature* è pubblicata in Italia da Mondadori

- crediti non contrattuali -

## SINOSI

Carol, Diane, Jane, Sharon, 4 donne alle prese con gli eterni problemi sentimentali.

La loro vita scorre piuttosto noiosa fino a quando la lettura di *Cinquanta Sfumature di Grigio* la cambierà irrimediabilmente.

Ispirandosi allo scandaloso romanzo, vivranno nuovi amori, vecchi ritorni di fiamma, situazioni esilaranti e sconvenienti...

Saranno finalmente pronte a entrare nel nuovo capitolo della loro vita?

## Il capitolo migliore: il terzo atto

**"A Hollywood, nella società, c'è una fortissima discriminazione dell'età avanzata, la convinzione che a un certo punto ogni persona smetta di avere importanza.**

**Al diavolo la società.**

**Se credi di avere di un altro capitolo da scrivere, l'unico ostacolo da superare sono i tuoi freni mentali."**

- Bill Holderman, regista, co-sceneggiatore e produttore

I freni mentali e la vita *pre-Christian Grey*.

O almeno questo è ciò che sostiene la commedia di Holderman, interpretata da un cast stellare e incentrata sullo spirito di squadra e sull'amicizia tra donne come mezzi per sfidare la convenzione sociale discriminatoria secondo cui *la voglia di godersi la vita e l'amore vero hanno una data di scadenza*.

Holderman esordisce come regista con una presa di posizione netta: **Book Club – Tutto può succedere** racconta la storia di quattro donne sessantenni che infrangono barriere relazionali e autoimposte ed è interpretato da un cast di premi Oscar. Una pellicola insolita per un giovane regista (che del film è anche co-sceneggiatore e produttore). Accanto a Holderman al timone della sceneggiatura e della produzione troviamo anche l'amica e collega Erin Simms, coraggiosa regista decisa a sfidare ogni "no", proprio come le protagoniste del film. Si tratta di un esordio anche per la Simms, alla prima prova come sceneggiatrice e produttrice.

"È stato strano" racconta Holderman. "Credo che la decisione di occuparmi della regia sia nata dal fatto che non volevo che lo facesse nessun altro. Non ho scelto di dirigerlo perché era il sogno di una vita. Non ero uno di quei bambini di otto anni che vanno in giro con una telecamera ripetendo: *'Voglio diventare un regista!'* Eh no, non ero affatto così. Più che altro ho pensato: "Se andrà male, voglio che la responsabilità sia mia, delle mie decisioni. Probabilmente ero frustrato dall'idea di tutti quei passi extra che avevo dovuto affrontare prima di realizzare i progetti precedenti: se avevo un'idea, un'ispirazione per qualcosa, non potevo metterla in atto perché era il film di qualcun altro. In questo caso non c'era nessun altro con cui volessi lavorare. Quindi... scelta obbligata."

In realtà non è stato un processo così lineare.

Secondo la Simms bisogna tornare all'inizio di tutto:

"Io e Bill avevamo lavorato insieme per diversi anni presso la casa di produzione di Robert Redford. Io mi occupavo dello sviluppo e Bill era un produttore alla guida dell'azienda. Poi è uscita la trilogia *Cinquanta sfumature di grigio* di E.L. James. Bill ha deciso di mandarla a sua madre per la festa della mamma, cosa che a me è sembrata una follia. Come poteva avere un legame del genere con sua madre... un legame in cui il sesso è un normale argomento di conversazione?! Era sbagliato sotto ogni aspetto. Ma Bill mi ha detto che sua madre era molto aperta, che era 'attiva in quel settore' (tipo Vivian). Per me era esilarante, quindi per la festa della Mamma ho mandato anch'io la trilogia a mia madre, che ha il carattere opposto rispetto a quella di Bill (tipo Sharon). Mia madre l'ha trovato divertentissimo. Allora ho deciso di completare l'opera e l'ho mandato alla mia matrigna (ed ecco Carol), che è sposata da tantissimo e ha fin troppa dopamina nel cervello, è sempre felice e pensa che la vita sia meravigliosa. Sono tre donne diversissime. Il giorno dopo mi sono chiesta: 'E se...' Adesso Bill dirà: 'Erin dice sempre che l'idea del film è stata sua.' Beh, è vero. Il giorno dopo sono andata da lui e gli ho detto: 'E se facessimo un film su un club di lettura di donne di una certa

età che leggono *Cinquanta sfumature di grigio*?' Ci è bastato un istante per decidere che *dovevamo* farlo sul serio! Quindi è tutta colpa della madre di Bill." Holderman se non altro può prendersi quel merito.

La Simms aggiunge che gli adattamenti cinematografici della trilogia non erano ancora usciti, "perciò erano tempi ben diversi quando abbiamo cominciato a scrivere la sceneggiatura", a plasmare i personaggi ispirati alle donne a loro più care. "All'epoca cercavo di citare i libri il meno possibile perché tutti ci dicevano che era impossibile che E.L. James ci concedesse di usare la trilogia, e questo ci insegna che non bisogna mai dare ascolto agli altri: la scrittrice ha apprezzato moltissimo la sceneggiatura e ha detto al suo editore di lasciarci usare le copertine (dei libri). Siamo grandi fan di E.L. James."

Continua la Simms: "Avevamo già venduto il film e loro se l'erano tenuto stretto per due anni senza farci niente; inoltre volevano che scegliessimo attori più giovani rispetto all'età dei personaggi, cosa che per me è il massimo dei tabù. Ero davvero arrabbiata. Se volevano che scegliessimo attori più giovani, significa che non avevano capito niente del film. Questa era la prima cosa. L'altra questione è che ci hanno chiesto perché volessimo usare proprio *Cinquanta sfumature di grigio*. Se c'era bisogno di spiegare anche questo... Ci siamo ripresi il film e abbiamo deciso di occuparcene noi, per vedere fino a che punto riuscivamo ad arrivare. Sapevo che Bill aveva una grandissima esperienza come produttore, avendo lavorato con Robert Redford. Aveva prodotto i film di Redford partecipando attivamente, facendo un sacco di lavoro di scrittura e stando sempre accanto a Bob. Sapevo che era pronto per un ulteriore passo avanti, anche se non c'era nessun motivo che portasse a crederlo."

Holderman era pronto e l'ha dimostrato.

"Ho una madre con un'attività propria; la gestisce da sola e si dà da fare per essere sempre aggiornata su tutto, dall'arte all'attualità e alla musica, per essere sempre informata, quasi sfidando chi mette in dubbio la sua preparazione" racconta Holderman. "Quindi per varie ragioni sono sempre stato un po' scettico sull'esordire alla regia con un film del genere. La pressione che sentivo all'idea di dirigere un film sulle donne era mitigata dal fatto che i personaggi sarebbero stati interpretati da attrici di quel livello. Io dovevo solo attenermi fedelmente alle intenzioni della sceneggiatura, lavorare sul copione assieme a loro per renderlo il più realistico possibile. Io dovevo tener fede a quell'autenticità, ma erano loro che avevano il compito di portare i loro personaggi sullo schermo. L'unica cosa che mi permetteva di dormire la notte era la consapevolezza che sarebbero state loro ad aiutarmi ad arrivare in fondo."

Anche se la Saks e la Simms erano convinte che Holderman fosse all'altezza del suo compito, "le sfide erano davvero molte. Stavamo facendo un film indipendente che però apparteneva a un genere da grande studio cinematografico. Avevamo una troupe da grande studio" racconta la Saks. "Gestire un cast enorme è sempre una sfida e noi avevamo a che fare con un sacco di attori di talento. Bill era alla prima prova registica, ma ha prodotto tantissimi film e la troupe che gli abbiamo messo a disposizione era il top."

Della troupe faceva parte anche il direttore della fotografia Andrew Dunn (*Tumbledown: Gli imprevisti della vita, Fuori Controllo, Ipotesi sopravvivenza*), più volte premiato ai BAFTA. "Ci siamo sentiti via Skype" ricorda Holderman. "Andrew era la nostra prima scelta. Gli abbiamo inviato il copione e lui l'ha letto. Avevamo previsto una discussione di 30 minuti su Skype, ma alla fine abbiamo parlato per un'ora e mezza. Ho deciso all'istante. Non ho interpellato nessun altro. Poi mi ha preso il panico: 'Oddio, cosa ho fatto? Non ho seguito l'iter giusto.' Come regista si impara sempre a seguire l'iter corretto. Ma con un curriculum come quello di Andrew, era ovvio che fosse lui la prima scelta. Volevo lui e basta. Non so come avremmo fatto a fare il film senza di lui. Siamo riusciti ad assemblare una troupe fantastica perché tutti

volevano lavorare con lui. Ha un bello spirito calmo e centrato che ha riempito di energia l'intera produzione."

Ma non è stato affatto facile presentarsi come regista esordiente a un cast di quel calibro. Secondo Holderman il film ha tutti i numeri per piacere non soltanto ai fan della trilogia; il pubblico potenziale di questo film ha un legame con tutte le attrici genuine, affettuose e divertenti che vi recitano, perché da anni guarda i loro film con gli amici, con i figli, durante gli appuntamenti e via dicendo. Adesso, seguendo le vicende di questi personaggi, quel pubblico potrà capire che la bellezza dell'invecchiare è che calano le pressioni, non ci sono più filtri e non è più necessario prendersi né prendere nessun altro sul serio. Eppure le protagoniste lo fanno. Si rendono finalmente conto, e quindi fanno capire a tutti gli altri, che possono anche avere una certa età (*come tutto il vino pregiato che bevono*) ma che possono ancora vivere un'altra favolosa avventura. Il passato è solo il prologo di quello che succederà. La coproduttrice Alex Saks, che era agente di Holderman quando lui e la Simms hanno scritto il copione, si è innamorata subito della storia. "Sono cresciuta con film come *Il club delle prime mogli*, *Harry, ti presento Sally...*, *C'è post@ per te*. Per me le pellicole divertenti sono quelle di registi come Nora Ephron e Rob Reiner. Bill mi prende sempre in giro perché riguardo *Il club delle prime mogli* di continuo. Ma io penso che il nostro film possa essere della stessa tipologia e che sia quello che vuole anche Bill: una storia classica e senza tempo sull'amicizia tra donne. Le battute e l'umorismo non sono solo puntuali e pregnanti, hanno un sapore che trascende la contemporaneità."

Ad accomunare i due è anche l'attrice protagonista, il premio Oscar Diane Keaton.

"Abbiamo scritto questo film per Diane" spiega la Simms. "Cioè, il nome del personaggio è Diane, è stato Diane fin dall'inizio e non mi sono mai posta il problema che Diane Keaton potesse rifiutare. Non ci ho mai pensato. Quando Diane ha letto il copione, ci ha detto qualcosa come: 'Bene, ho capito perché avete chiamato me.'"

E Diane?

"Beh, prima di tutto è stata bello avere qualcosa da leggere. Non è che arrivino copioni su copioni in ogni momento!" scherza la Keaton.

"La protagonista si chiama Diane e questo significa molto per me" dice la Keaton. "Il modo in cui è scritto il suo ruolo è proprio il mio genere. È divertente. Il divertimento è una gran cosa, ti fa sentire meglio. E poi le quattro amiche: le troviamo unite all'inizio, e così rimangono. Dovranno affrontare dei problemi, questo è sicuro, ma ciascuna può contare sulle altre, un punto molto importante in questo film. Erin Simms e Bill Holderman lo hanno sceneggiato molto bene. È il ruolo più divertente che abbia mai avuto."

"Gli incontri con gli attori sono stati abbastanza difficili perché Bill doveva convincerli a dargli una chance" ricorda la Simms. "Tutte quelle leggende del cinema, tutti quegli eventi e un calendario così fitto. È stata dura."

La Simms ha capito fino a che punto sarebbe stata dura quando ha proposto il copione a Jane Fonda. "Verso la fine del lavoro per Redford, avevo seguito un film intitolato *Le nostre anime di notte*" con la Fonda e Redford stesso. "Conoscevo Jane da quel progetto, perciò le ho semplicemente mandato un'e-mail che diceva: 'Ehi, ho qui una sceneggiatura, vuoi leggerla?' Lei l'ha letta in due secondi, è davvero incredibile. Abbiamo scritto il film per Diane, ma avevamo creato un ruolo anche per Jane, a un certo punto avevamo addirittura dato il suo nome al personaggio. Le ho mandato il copione e lei 24 ore dopo mi ha risposto: 'No. Stavolta passo. Non è sofisticato.' Ci ha spezzato il cuore, non so neanche perché io e Bill non ci siamo arresi. Abbiamo riscritto più volte il personaggio. A un certo punto succedeva qualcosa tra lei e il migliore amico gay; poi abbiamo pensato di farle perdere la testa per un uomo sposato. Avevamo un sacco di storyline possibili. Alla fine ci siamo resi conto che il suo personaggio dà la spinta a tutti gli altri, è più avanti nell'esplorazione della sessualità e

ha più fiducia in sé. Quindi fa un percorso inverso. Una volta che l'abbiamo capito, la storia ha cominciato a funzionare. Due mesi dopo volevo ancora scritturare Jane, ma Bill pensava che non ci fosse speranza. Non so cosa mi sia preso. Ho scritto a Jane: 'Ehi, abbiamo riscritto la sceneggiatura per te. I tuoi consigli erano geniali. So che sono troppo insistente se ti chiedo di rileggerla. Se ne hai voglia, fallo.' Mi raccomando, non fate mai una mossa del genere. Jane però risponde sempre quando legge un copione. Non l'ho più sentita, quindi ho pensato che non ci fosse nessuna chance. Invece una mattina, mentre ero ancora a letto, ho ricevuto una sua e-mail: 'Ci sto.'

C'era solo un problema. La Simms non aveva detto a Holderman e agli altri produttori che aveva contattato Jane Fonda e intanto la sceneggiatura era stata inviata ad altre attrici. "Non sapevo cosa fare. Era una grande notizia, ma avevo anche paura di comunicarla. Poi gli altri ne hanno colto la portata: *avevamo scritturato Jane Fonda*. Erano al settimo cielo! Poi Jane si è resa conto che Bill era alla prima prova registica e ha detto: 'Perché non prendiamo qualcuno di più affermato, che abbia girato diversi film? Voi avete scritto la sceneggiatura e ne siete produttori. Chiamiamo un regista.'" Ma la Simms ha insistito e ha chiesto alla Fonda di incontrare Holderman prima di decidere. La Fonda ha accettato di conoscerlo. "Quando si conosce Bill, si capisce che è la persona in assoluto più devota ai propri progetti, quella che offre più sostegno e più gratitudine, la più incredibile. Jane fa le cose con la massima diligenza possibile. Non si lascia manipolare, ma è estremamente corretta. Si è resa conto che Bill era in grado di dirigere il film."

Una volta scritte la Keaton e la Fonda, sono arrivate anche Candice Bergen, candidata agli Oscar, e il premio Oscar Mary Steenburgen. Poi il cast di supporto è stato completato da Craig T. Nelson, candidato ai Golden Globe; Andy Garcia, candidato agli Oscar; Don Johnson, vincitore di un Golden Globe; il premio Oscar Richard Dreyfuss; Ed Begley Jr., candidato ai Golden Globe; e Wallace Shawn. La scelta di girare a Los Angeles ha agevolato il casting, dato che tutti gli attori potevano tornare a casa propria durante le riprese. Anche se doveva ancora affrontare innumerevoli sfide, Holderman era elettrizzato e *sbalordito* per avere avuto la fortuna di assemblare un cast così apprezzato.

***"È tutto merito loro, io non ho fatto niente.  
Sono rimasto lì a guardarli fare le loro magie e mi sono solo premurato di aver  
puntato la cinepresa nella direzione giusta.  
Sono stato fortunato."***

**- Bill Holderman, regista**

***"Moby Dick"***

**- Diane**

"Nella mia carriera ho avuto la fortuna di interpretare un sacco di donne insicure e credo che anche Diane lo sia" riflette la Keaton. "Ha appena perso il marito e ha due figlie che in un certo senso la stanno crescendo. Cercando di farla cambiare. Lei si sente un po' persa, non sa cosa fare o come gestire la situazione. Ha il sostegno delle amiche, ma in un certo senso è come se si stesse arrendendo. È l'incontro con quest'uomo che ribalta tutto. Si innamora istantaneamente di lui." Quell'uomo è Mitchell, interpretato da Andy Garcia.

"È davvero fantastico nel film. La relazione tra lui e Diane però si fa più complicata ed è qui che lei viene plasmata e aiutata dalle amiche" spiega la Keaton. "Siamo legate da circa 15

anni. Sono le amiche che restano quando tanti altri scompaiono dalla tua vita. Ho 72 anni, interpreto un personaggio della mia età e so che è durissimo perdere le persone care. Passare il testimone ai figli e sentirsi trattare come una bambina da loro. È davvero sgradevole. E questo era il mio ruolo, mi ci sono immedesimata facilmente. Si diventa insicuri, spaventati e preoccupati."

"Certo, nel film ho un bel po' di problemi con Sharon (Candice Bergen). È davvero autoritaria, del resto è un giudice federale. Credo che sia un bene, perché ci sarà sempre qualche difficoltà imprevista e sarà allora che interverranno le amiche. Saranno loro ad aiutarti. Il film parla di quel genere di legame. È una forma di amore: trovare persone di cui ci si può fidare e con cui si è felici di stare e di affrontare le difficoltà fianco a fianco... in fondo è una sorta di famiglia. Si è più vecchi, non si ha più la famiglia d'origine. I miei genitori non sono più in vita e per me è stato un lutto enorme. Ci penso più spesso man mano che passano gli anni e mia madre e mio padre mi mancano moltissimo. Ho i miei fratelli, che per me sono tutto. Ma in questo film ho le amiche. Non ho altre amiche oltre a loro, quindi siamo molto unite."

Sono le amiche a spingere Diane ad aprirsi a nuove opportunità... compreso Mitchell, interpretato da Andy Garcia. È la seconda volta che la Keaton e Garcia lavorano insieme, dopo aver recitato come zia e nipote ne *Il padrino – Parte III*.

Ma la Keaton, la Fonda, la Bergen e la Steenburgen non avevano mai fatto un film insieme.

"Credo che non ci saremmo mai incontrate se non fosse stato per **Book Club – Tutto può succedere**. E i nostri personaggi sono diversissimi fra loro, con vite altrettanto diverse. Quello che ci ha unite è la lettura. Per me è davvero commovente. Il mio personaggio ha avuto modo di conoscere a fondo le altre tre. Nella vita reale adoro davvero queste tre donne (la Fonda, la Bergen e la Steenburgen)."

"Diane ha tutto quello che si può volere dalla vita. Vi racconto un fantastico momento del suo personaggio" annuncia Holderman. "Stavamo girando la scena in cui Diane doveva indossare un outfit orribile e le amiche dovevano dirle: 'No, no, no! Non puoi mettere una roba del genere, la daremo in beneficenza.' Il giorno delle prove è saltato fuori che la giacca che avevamo scelto era troppo elegante e la battuta non funzionava. Diane ha detto: 'Okay, passo da casa'. È corsa via e dieci minuti dopo sono andato alla sua roulotte e lei aveva portato un sacco di capi incredibili, uno dei quali è stato usato per il film. Il poncho con cui si presenta, quel capo bellissimo che prendiamo in giro... in realtà è di qualche famosissimo stilista che probabilmente si arrabbierà un sacco nel vederlo sullo schermo. Diane ha risolto il problema da sola. Prende in mano la situazione e trova una soluzione. Se c'è una cosa che le manca, è la timidezza. E qualche freno nel comunicare le sue opinioni. Ama mettere in chiaro il suo punto di vista."

"Diane Keaton è sicuramente la persona più originale che abbia mai conosciuto, nel senso migliore possibile" afferma la Simms. "È incredibilmente divertente, eppure non cerca di esserlo. Non riesce a trattenersi. Credo che le cose più buffe che ha fatto Diane sul set siano state nella fase in cui entrava nel personaggio. Parlava a voce alta ed è talmente brava come attrice che continuavo a cascarci. Pensavo sempre che si stesse rivolgendo a me, e gli altri credevano che stesse parlando con loro; a volte spiazzava l'intera troupe, quindi ci sono stati un sacco di momenti buffi in cui la gente cercava di risponderle, ma in realtà Diane stava solo entrando nel personaggio. E quando lo faceva con la figlia e si arrabbiava, tutti ci chiedevamo se fosse arrabbiata sul serio... e poi ci rendevamo conto che stava solo trasmettendo l'umore giusto a tutti! È un'attrice molto concentrata su ciò che fa."

**"Non mi serve nessuno. È il segreto del mio successo."**

**--Vivian**

"È proprio strano essere diretti da qualcuno che potrebbe essere vostro figlio, forse persino vostro nipote" scherza la Fonda. "Eppure Bill incuteva rispetto senza nemmeno sforzarsi. È un regista fantastico. Eravamo tutti preoccupati perché era alla sua prima regia. Nel cast c'erano quattro stelle del cinema e in più il film era una commedia, il che complica ulteriormente le cose, per cui è stato proprio un incarico difficile. Ma Bill è stato semplicemente favoloso, si sentiva a suo agio nel ruolo di regista e noi tutti eravamo contenti di lavorare per lui e ne avevamo piena fiducia. Io mi sono affidata completamente a lui."

Lavorare con una leggenda, con un membro di una famiglia che ha fatto la storia di Hollywood, può intimidire un regista alle prime armi. E lo stesso vale per la coprodottrice Erin Simms e la scenografa Rachel O'Toole.

"Jane trovava che la sua camera non rispecchiasse il suo personaggio" ricorda Holderman. La camera si trova nel resort di lusso di proprietà di Vivian. Quelle scene sono state girate al Montage, uno splendido hotel a cinque stelle di Beverly Hills. "Jane aveva un'immagine ben precisa di quella che doveva essere l'ambientazione. L'albergo era bellissimo, ma l'arredamento non corrispondeva a quello che lei pensava che il suo personaggio dovesse esprimere. Noi però avevamo dei limiti di budget. Sapevamo bene che non le stavamo dando quello che avevamo promesso. Poi però Jane ci ha detto che quella non era la stanza in cui pensava che potesse vivere Vivian. "Mi ha colpito nel profondo" ricorda il regista. "Ho pensato: 'Oddio, ho fatto l'unica cosa che volevo evitare.' Avevamo degli incredibili premi Oscar nel cast e li avevamo delusi ancora prima di cominciare." È a quel punto che la Simms ha dimostrato che nella produzione c'erano dei supereroi.

"Quello che è avvenuto dopo è una dimostrazione delle mille risorse di Erin e della volontà di Rachel di realizzare l'ambientazione che avevamo promesso" spiega Holderman. Mezz'ora dopo aver capito la delusione della star, la Simms e la O'Toole erano già in giro. "Sono andate al negozio Mitchell Gold + Bob Williams, che Rachel conosceva già e di cui aveva già visionato il mobilio. Hanno convinto il direttore a lasciar entrare gli assistenti di produzione con i dolly e hanno letteralmente trasferito i mobili dello showroom... ed era un martedì, il negozio era aperto. Un'ora dopo la camera del Montage era completamente rinnovata con i mobili che avrebbe scelto Vivian. Jane era felicissima. Erin e Rachel avevano fatto un piccolo miracolo che aveva subito fatto capire a Jane che sarebbe andato tutto bene."

Holderman ha anche scoperto un aspetto importante del modo di lavorare della Fonda. "Jane mi ha inviato una delle e-mail più lunghe che avessi ricevuto durante la produzione. Era un'analisi minuziosa della storia del suo personaggio; era incredibile, precisa e dettagliata; parlava dei genitori di Vivian e di come lei aveva finito per andarsene a vivere nel suo albergo. Il lavoro approfondito sul personaggio è qualcosa che fa da sempre e che ormai le è diventato automatico. Svolge questo compito con la massima serietà, cerca tutti i dettagli, immaginandosi il personaggio a tutto tondo: c'è da restare a bocca aperta.

"Vivian lotta contro qualcosa che penso possa capitare a tutte le età, e cioè la vulnerabilità, e costruisce dei muri emotivi per proteggersi da tutte le delusioni che la vita le può portare. Si nasconde dietro al suo stesso successo. Cela la sua paura dell'intimità mostrandosi estremamente aperta a livello di contatto fisico. Il sesso? Certo! L'amore? Mai. Deve superare questa sua vulnerabilità trovando qualcuno che ne sia degno." Quel qualcuno è Arthur Riley (Don Johnson), un uomo di cui Vivian si era innamorata quarant'anni prima.

"Questo è un film sull'amicizia, il sesso, l'invecchiare e l'importanza del fatto che una donna possa decidere in modo assolutamente realistico quando è pronta a rinunciare alla speranza di avere una relazione, una vita sessuale, un rapporto d'amore" sostiene la Fonda. "Non

intende far sentire a disagio le persone più anziane che non hanno più una vita sessuale. Nessuno è obbligato ad avere una vita sessuale in età avanzata. Dovremmo essere noi a poter decidere. La nostra cultura presume troppo spesso che ad un certo punto si smetta di fare sesso. È per questo che i figli rimangono così scioccati quando scoprono che i genitori continuano a essere sessualmente attivi. Uno degli aspetti del film che preferisco è il modo in cui i figli del personaggio interpretato da Diane Keaton trattano la mamma, come una vecchia che deve stare in uno stato di pensionamento mentre, in realtà, lei è tutta presa dalla passione per un pilota. È questa scissione tra quello che succede realmente e quello che la società e i figli pensano che ti succeda quando non hai più quarant'anni. Io ne ho ottanta e so per esperienza personale che tutto finisce quando tu decidi che finisca. "Questo "tutto" può voler dire qualsiasi cosa. Non deve essere necessariamente una relazione con un uomo. Può anche essere rimanere curiosi, restare ispirati, interessati alla vita e cercare di fare la differenza. Dovrebbe dipendere tutto da noi.

"Nel film il mio personaggio è preoccupato perché ha paura che le amiche si siano arrese, quando invece non sono pronte a farlo" spiega l'attrice. "Quindi il mio ruolo è di indurle a pensare a delle cose a cui non pensano più da tanto tempo. L'ironia è che Vivian è a pezzi, per varie ragioni che non rientrano nel film, che le sono successe molti anni prima; il passato influenza tutti noi e ci fa fare quello che facciamo quando invecchiamo. Vivian è ancora sessualmente attiva, ma solo di pomeriggio e mai con qualcuno che per lei è importante. Se qualcuno la coinvolge emotivamente, si lascia prendere dal panico e scappa. Le mie amiche fanno quello che si suppone facciano le amiche: smascherano le mie debolezze."

La Fonda descrive Vivian come un'istigatrice, una che agita sempre le acque. "È coraggiosa, ma non sempre sincera con se stessa. La regola del nostro club di lettura è di portare un bestseller da cui è stato tratto un film. Vivian vuole che le sue amiche si occupino di sesso, cosa a cui nessuna di loro pensa da tanto tempo, e quindi porta *Cinquanta sfumature di grigio* per stuzzicarle. Sa che lo leggeranno e che il loro desiderio si risveglierà. Il libro non contribuisce particolarmente ad aprire gli occhi a lei, che fa già molto sesso nel suo albergo: un sesso molto circoscritto, solo di pomeriggio e specialmente con uomini in divisa. Ma Vivian sa che effetto farà il libro alle sue amiche. Si diverte a scandalizzarle un pochino. A farle riflettere."

Ma sull'argomento c'è molto di più di quanto Vivian, distaccatissima dal punto di vista emotivo, voglia mettere sul piatto. "Vivian ha il terrore di perdere il controllo" ammette la Fonda. "Vive in un albergo di sua proprietà. In quelle condizioni è come se tutto quello che vuoi, da quello che mangi a chi ti porta i bagagli, fosse già predeterminato. Niente sorprese. Ed ecco che compare l'uomo di cui un tempo era stata innamorata ma che aveva respinto a causa di un'esperienza precedente che le aveva insegnato che quando ami una persona, questa ti abbandona e ti lascia ferita e vulnerabile." Quando Arthur si presenta all'hotel, "Vivian è spiazzata e lo respinge."

Sono le amiche che le fanno cambiare idea. "Nell'ultima parte della mia vita davvero penso che non ci sia niente di più importante delle mie amiche" sostiene la Fonda. "Mi danno coraggio. Mi ispirano. Mi rendono migliore. Mi fanno ridere."

In questo gruppo sono incluse anche le amiche nuove, ovvero le altre star di **Book Club - Tutto può succedere**.

"Siamo tutte invecchiate. Io sono la più vecchia. Mamma orsa. Nessuna di noi è più ingenua ormai e tutte ci rendiamo conto dell'importanza che ha l'amicizia in questa parte della vita. Quando eravamo più giovani, o almeno così succedeva a me, ogni volta che giravo un film facevo amicizia con il resto del cast. Poi il film finiva e ciascuno andava per la sua strada. Ma dopo questo film abbiamo tutte intenzione di restare in contatto. Vogliamo rafforzare il legame che si è creato fra noi quattro. Non avevo mai lavorato con nessuna di loro. Conoscevo

superficialmente Candy da quando lei aveva diciassette anni. Il ragazzo con cui stavo in quel periodo mi disse: "Voglio presentarti la ragazza più bella che abbia mai visto" e mi portò a casa sua. Lei era su una scala a pioli e il fatto che lui volesse farmela conoscere mi preoccupava. Ma forse aveva voglia di chiederle un appuntamento e pensava che se lei lo avesse visto con me, questo avrebbe più o meno cementato il legame. Quando l'ho vista, mi sono quasi sentita mancare, era veramente bellissima, intelligente e divertente. Invece Diane l'ho sempre osservata da lontano, con grandissima ammirazione e interesse. Ha una personalità talmente insolita! Lo si può capire da come si veste, l'abbigliamento è la manifestazione esterna del suo carattere. Mi sono messa a leggere tutti i suoi libri, che mi hanno dato una grande gioia e mi hanno insegnato un sacco di cose. Infine Mary per me è l'essere umano perfetto. Ha un cuore grande come un set cinematografico, generoso e sfaccettato. Canta, scrive canzoni, lavora con i musicisti a Nashville. Una persona splendida e interessantissima."

Per tutte e quattro la vita si è trovata a riflettere il film e la Fonda si augura che il pubblico possa condividere la loro scoperta: "Spero che i giovani abbiano meno paura di invecchiare, che sappiano che non è mai troppo tardi e che si ha sempre una seconda possibilità. Alla fine del film arriviamo tutte a questa conclusione. Quindi iscrivetevi a un club di lettura."

### ***"La grotta dei sogni dimenticati..."***

**- Sharon**

"Secondo me Candice Bergen ha il senso dell'umorismo più sviluppato di tutto il pianeta," dichiara Holderman "e non sto scherzando. È così acuta, così rapida nell'intervenire. Ha una capacità di fare battute veramente incredibile. È Murphy Brown anche nella vita reale. Non è solo un personaggio, è il suo vero carattere. Affascinante, divertente."

Ma il suo personaggio, Sharon, un giudice federale divorziato, affronta "una sfida diversa. Sharon ha perso la fiducia in se stessa. Quello che la ostacola è la sua stessa autostima. È una vittima dei dettami della società: le donne della sua età non hanno più valore né sex appeal, non dovrebbero più avere rapporti fisici. Perciò Sharon ha chiuso il discorso e si è concentrata sulla carriera, diventando un giudice federale potente e di successo. Deve superare gli ostacoli che le impediscono di capire il proprio valore e di rimettersi in gioco, di pensare che ci sia qualcuno che si possa innamorare di lei e godere della sua compagnia e viceversa. Convincersi che si merita il tempo e l'amore di qualcuno è una sfida per le persone di tutte le età."

Oltre al danno, la beffa: l'ex marito di 67 anni, Tom (Ed Begley, Jr.), si è trovato una compagna che ha meno della metà degli anni di Sharon e che ha conosciuto su un sito di incontri.

"Ero felicissima che mi avessero affidato quel personaggio" ricorda la Bergen. "Sharon è un giudice federale, intelligente, rappresenta l'autorità ed è dotata di senso dell'umorismo, disciplina e sincerità. Perciò fa ogni cosa secondo le regole. È una donna tutta d'un pezzo. Ovvio che viva da sola da secoli! È stata a lungo sposata con un uomo timido e sottomesso. Poi ha voluto divorziare e adesso lui sta con una ragazzina. Lei comincia a pensare: 'Forse dovrei vedermi con un uomo. Forse non dovrei vivere in questo appartamento deserto'. Pensa che la sua vita sia completa: ha un gatto, è al culmine della carriera e non le sembra che alla sua vita manchi qualcosa."

"*Cinquanta sfumature di grigio* è una vera rivelazione per Sharon, che decide di avventurarsi nel mondo degli incontri online. Viene scoperta dalla sua assistente perché va online nella sua stanza. All'inizio non procede molto bene, poi la marea le porta Richard Dreyfuss

(George), che è divertente, onesto, intelligente e dotato di senso dell'umorismo ed è un avvocato fiscalista. Okay, stavolta Sharon sarà più realistica.

"Io personalmente non riesco neanche a immaginare di conoscere gente online. Ma oggi è di moda, quello che fa la gente di ogni età, ogni reddito, ogni background; per cui, chi sono io per parlare?"

Quando si avventura in quel mondo, Sharon viene introdotta anche alla biancheria contenitiva e reintrodotta alle pomciate sul sedile posteriore dell'auto. "Richard Dreyfuss è un attore fantastico" dice la Bergen. "Ha una sorta di fascino selvatico, un'incredibile fiducia in se stesso, è pieno di vita e di umorismo. Diciamo solo che non ha paura di sperimentare niente!" Quando ha ricevuto il copione e ha visto che c'erano anche la Fonda e la Keaton, la Bergen ha deciso subito di accettare. "Il personaggio di Jane e il mio avevano frequentato l'Università di Stanford insieme, quindi erano amiche da molto tempo. Ma io penso che il club di lettura costituisca una base reale per un'amicizia: gli incontri, i libri, la condivisione. Ciascuna di noi ha lavorato a questo film per due settimane e in una di quelle settimane eravamo tutte e quattro insieme. È stato un privilegio, una grande gioia, ed è stato tutto rapidissimo! Bill Holderman, il nostro regista, era alla sua prima prova dietro la macchina da presa ed è stato perfetto. Chi l'avrebbe detto? Buon per lui.

"Quello che mi è piaciuto di questo film è che ha una sua onestà, un'attenzione per le premure dell'amicizia. Davvero, per una donna le amicizie femminili sono la chiave per una vita ben vissuta e un grande sostegno. Il film è commovente e divertente al tempo stesso. Dice che non importa se hai 50, 60, 70 anni o anche di più, la vita non è finita. Cominciano cose nuove. Parla di rinnovamento.

"Ciascuna delle amiche si lega a un uomo, ma per tutto il tempo ognuna può contare sulle altre, ed è questo che permette loro di andare avanti" dice la Bergen. "È anche un film sexy, se non v'importa la presenza di tutte quelle persone! È un film stimolante perché i personaggi hanno vissuto tutto quello che la maggior parte delle donne passa nella propria vita. E hanno trovato una via di uscita. Si sono reiventate. Hanno reinventato il loro matrimonio. Non è finita finché non è finita davvero. La morale è questa."

### ***"Mi hai messo del Viagra... nella birra!"***

**- Bruce**

"Carol (Mary Steenburgen) e Bruce (Craig T. Nelson) sono a un punto di svolta" spiega Holderman. "Delle quattro donne, Carol è l'unica ad avere un matrimonio felice. Il problema per lei è esprimere i propri desideri. Qualunque cosa pensiate di *Cinquanta sfumature di grigio*, la trilogia ha centrato lo spirito di un certo tipo di desiderio, di sessualità istintiva. Il libro ha anche l'effetto di insegnare a Carol a esprimere ciò che desidera.

"Avevo già lavorato con Mary in *A spasso nel bosco*. È davvero dolce e adorabile a un livello che spiazza. Veramente sincera" spiega Holderman. "Viene dall'Arkansas ed è di una gentilezza innata che si percepisce subito. È così che dovrebbe essere il senso di umanità. La cosa che mi è piaciuta di più di Mary in questa fase è stato il suo lavoro sulla danza," un elemento fondamentale per il suo personaggio, Carol. La Steenburgen aveva girato un film in cui ballava il tip tap e aveva mandato un video a Holderman. Ha lavorato con un coreografo e ha invitato il regista alle prove. "Per il film [quel numero] è importantissimo" spiega Holderman. "Carol sale sul palco, mette da parte le sue paure e balla da sola. Lo fa sorridendo e con grazia. È bellissimo... uno dei miei momenti preferiti del film."

La danza si rivela un punto di svolta per il suo matrimonio... così come il Viagra.

"Carol è quella che si prende cura del gruppo, quella che dice tutta la verità ed è coraggiosissima; non ha paura di fare nessuna delle cose che invece dovrebbero spaventarla" dice la Steenburgen. "Ha avuto un matrimonio felice e si è costruita una bella famiglia, ma adesso il suo rapporto di coppia è a un punto in cui sembra che suo marito la stia rifiutando, che stia attraversando un momento particolarmente buio. È la seconda volta che Craig, che adoro, interpreta mio marito in un film. Carol ha bisogno delle sue amiche. Siamo in un momento della vita in cui abbiamo bisogno l'una dell'altra. Uno dei messaggi del film è che non esiste un momento in cui si smette di maturare, come se a una certa età si dovesse essere saggi per forza, o in qualche modo si fosse al di sopra di tutto, non si avesse più niente da imparare, oppure se fosse impossibile ritrovarsi con il cuore spezzato, o qualunque altra cosa si individui come punto di arrivo. Siamo qui per dimostrare che non è affatto vero. Siamo ancora affamate della vita.

"È davvero un bel messaggio per i giovani, perché se trattiamo la gente come se non avesse nessun valore, o fosse finita o se non le fosse rimasta nessuna possibilità di avere delle sorprese, perché mai dovremmo vivere ancora un solo giorno? Siamo onesti. Prima si spera di arrivare a questa età, e poi si spera di arrivarci avendo ancora amore e amicizia e tutte le proprie piccole follie personali."

Il club del libro, ammette la Steenburgen, "è solo una scusa appena appena velata per bere vino e chiacchierare... molte chiacchiere sugli uomini e sulla vita, e molte confessioni e ammissioni che solo un'amica ti può rivelare. Non è un'amicizia ostile. Il personaggio di Jane porta al club il libro *Cinquanta sfumature di grigio*. Probabilmente abbiamo letto tutte dei libri un po' più elevati, ma la storia porta tutte noi a pensare: 'Ma dov'è finita la parte di me legata alla sessualità? Dov'è quella parte di me che vuole l'amore? E la parte di me che cerca una relazione? Cosa sta succedendo a quella parte di me?' Il romanzo porta scompiglio nella vita di tutte noi. Nel mio caso, il libro mette in evidenza che mio marito e io ormai siamo due navi destinate a non incrociarsi, soprattutto in camera da letto." Ed è a questo punto che Vivian ricambia il sostegno ricevuto con un consiglio particolare: il Viagra. "Non vi dico di usarlo così. Non penso che Carol volesse una cosa così esagerata" ammette la Steenburgen. "Non prendete due pastiglie. Mi scuso a nome di Carol."

Così come Holderman, la Steenburgen adora il fatto che il suo personaggio combatta le proprie paure, salga sul palco e danzi. "Sa di non essere la migliore, e neanche tra le prime dieci nel talent show. Ma c'è una parte di lei che adora danzare e niente e nessuno la farà smettere."

La Steenburgen non aveva mai lavorato né con la Keaton, né con la Fonda, mentre aveva fatto una piccola parte con la Bergen. "Mi sono messa in gioco con grande entusiasmo, all'idea di recitare con queste superstar. Ho 65 anni e ho fatto il mio primo film a 24, perciò è un bel po' che faccio cinema. Ma ho ancora un sacco da imparare. Il fatto che fossimo quattro donne sopra i 65 è stato come la pentola d'oro in fondo all'arcobaleno. Non succede mai. Non siamo quattro donne qualunque, siamo quattro donne che tenevano al film e si sono messe in gioco, arrivando a capire quanto sono fortunate. Sono sicura che potete capire che io mi sia innamorata di tutte e tre" confida l'attrice. "Sono divertenti, brillanti e oneste. Sedevamo tutte nel garage della casa che nel film è la mia, e tra l'altro è anche quella di Candice. Era il nostro salottino. Quelle conversazioni erano preziose perché quando tornavamo sul set e recitavamo delle scene insieme, ci era successo qualcosa. Si poteva percepire il senso di amicizia. Forse non eravamo amiche da tanti anni, ma era un'amicizia vera. Una volta finito il film, abbiamo cominciato a scambiarci messaggi, andare a cena insieme, a scambiarci dei regalini e, naturalmente, dei libri. Mi è sembrato di aver trovato una miniera d'oro."

Evidentemente la stessa cosa è successa anche a Nelson. Al cinema e in televisione era stato sentimentalmente legato a tre delle protagoniste: alla Steenburgen in *Ricatto d'amore*, alla Keaton in *La neve nel cuore* e alla Fonda in *Grace and Frankie*. Nelson ha apprezzato il ruolo di Bruce, tuttavia ammette: "Credo che il film faccia spingerà il pubblico a riflettere sulla discriminazione basata sull'età, che è un grosso problema. Adesso che sto invecchiando, riconosco di esserne stato colpevole anch'io in passato. È pazzesco quello che si scopre dopo aver vissuto qualche anno in più."

**"L'unica regola del Book Club è che non ci sono regole."**

**- Alex Saks, produttrice**

Come regista e scrittore alla prima prova, Holderman si è assunto un rischio pazzesco, a voler dirigere un film sulle donne recitate da delle leggende del cinema, determinate a dire "Sì" a una vita nuova quando la società grida "No". Questo rischio ha portato la proposta fattagli dalla Simms il giorno della festa della mamma di vari anni prima a un ottimo risultato che nessuno dei due avrebbe potuto prevedere.

"La sceneggiatura di questo film riguarda quattro donne sessantenni che leggono *Cinquanta sfumature di grigio*. Il romanzo le porta a mettere in discussione quello che sono diventate e dà il via a una conversazione tra loro che provocherà cambiamenti significativi" spiega la Simms. "Il film è nato mentre parlavamo delle persone di quell'età che conosciamo e riflettevamo su quanto sono diverse fra loro. Io e Bill conoscevamo alcune donne che si dimostravano vivaci e divertenti com'erano sempre state, ma anche altre che, raggiunta una certa età, chiudevano il discorso e lasciavano che la vecchiaia diventasse la loro realtà. Io non penso che dovrebbe essere così. Ammetto che la vita può essere dura. Siamo tutti il prodotto delle cose che ci capitano.

"Penso che invecchiare sia bello. Non dovremmo guardarci indietro, tentando di apparire più giovani. Adesso guardiamo le persone più giovani e pensiamo: "Diventerete vecchi anche voi. Andiamo tutti nella stessa direzione." Perché non possiamo dare il meglio di noi stessi a ogni età?

"Guardate Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen e Mary Steenburgen. Naturalmente sono delle star di grandissimo successo. Ma sono anche capaci di vivere appieno la loro vita e di accettare il loro ruolo nel mondo. Non sarebbe bello che anche le persone comuni, tutti noi, la pensassero allo stesso modo?"

## IL CAST

Dall'esordio sul grande schermo con *Amanti ed altri estranei*, **DIANE KEATON (Diane)** si è dimostrata un'attrice, regista e produttrice estremamente versatile. La sua carriera attoriale comprende più di venticinque film cult, fra cui la trilogia de *Il padrino*, *In cerca di Mr. Goodbar*, *Io e Annie*, per cui ha ricevuto l'Oscar come Migliore attrice, nonché le pellicole di grande successo *Il padre della sposa* e *Il club delle prime mogli*. La Keaton è stata candidata agli Oscar anche per *Tutto può succedere – Something's gotta give*, per *Reds* e per la sua intensa performance in *La stanza di Marvin*. È l'unica attrice ad aver avuto una nomination agli Oscar in ogni decennio.

La Keaton è anche un'apprezzata regista, dall'esordio con *Heaven* fino al all'acclamatissimo *Eroi di tutti i giorni*.

La Keaton ha vinto il Golden Globe per la sua performance in *Tutto può succedere – Something's gotta give*, scritto e diretto da Nancy Meyers, accanto a Jack Nicholson. Per lo stesso ruolo ha ricevuto anche il National Board of Review Award.

Come produttrice è fiera di aver lavorato con Gus Van Sant a *Elephant*, elogiato dalla critica e premiato con la Palma d'Oro al Festival del cinema di Cannes. La Keaton è stata interprete e produttrice esecutiva del film TV *On Thin Ice* (Lifetime), la storia di una madre dipendente dalla metamfetamina; l'intensa prova le è valsa il Prism Award. È stata poi regista e produttrice esecutiva dell'episodio pilota di *Pasadena* per Fox Television. Ha anche diretto e co-interpretato *Avviso di chiamata*, con Meg Ryan, Lisa Kudrow e Walter Matthau, e partecipato a *Un amore speciale*, diretto da Garry Marshall. È apparsa in *Perché te lo dice mamma* e *3 donne al verde* accanto a Queen Latifah e Katie Holmes.

Ha infine curato un volume che illustra la sua collezione di dipinti amatoriali di clown, uscito per Lookout & Powerhouse Books e intitolato *Clown Paintings*. Il quinto libro pubblicato con Rizzoli si intitola *Casa romantica*.

Perfetta tanto nelle commedie quanto nei film drammatici, Diane Keaton continua a conquistare e deliziare il pubblico con ogni nuovo progetto.

**JANE FONDA (Vivian)** è nata a New York nel 1937, figlia di Henry Fonda e Frances Seymour Fonda. Ha frequentato la Emma Willard School a Troy, nello stato di New York, e il Vassar College. A vent'anni ha studiato con il celebre acting coach Lee Strasberg e si è iscritta all'Actors Studio di New York.

La Fonda ha vinto due premi Oscar come Miglior attrice (nel 1971 per *Una squillo per l'ispettore Kluge* e nel 1978 for *Tornando a casa*), tre Golden Globe e il premio AFI alla carriera nel 2014. Oltre ad aver recitato in decine di opere apprezzatissime, la Fonda è anche produttrice cinematografica e televisiva. La sua filmografia comprende titoli come *Tornando a casa*, *Sindrome cinese*, *Dalle 9 alle 5... orario continuato*, *Il volto dei potenti*, *Sul lago dorato*, *Il mattino dopo* e *The Dollmaker*.

Nel 2007 ha ricevuto la Palma d'Oro alla carriera al Festival di Cannes, premio assegnato soltanto ad altri due attori prima di lei. Nel 2009 ha poi ottenuto una nomination ai Tony Award per il suo ruolo in *33 Variations* di Moisés Kaufman a Broadway.

La Fonda ha rivoluzionato il mondo del fitness con l'uscita di *Jane Fonda's Workout* nel 1982, seguita dalla produzione di 23 video di ginnastica da eseguire a casa, 13 registrazioni audio e sette volumi bestseller, per un totale di 17 milioni di copie. Il primo *Jane Fonda's Workout* rimane tra gli home video con i maggiori incassi della storia.

Nel 2011 l'attrice è apparsa nella commedia francese *E se vivessimo tutti insieme* e poi in *Peace, Love & Misunderstanding*, con Catherine Keener. Ha poi vestito i panni di Nancy Reagan in *The Butler – Un maggiordomo alla Casa Bianca* di Lee Daniels nel 2013 e recitato con Olivia Wilde e Sam Rockwell in *La formula della felicità*. Nel 2014 ha interpretato *This Is Where I Leave You*, con Tina Fey e Jason Bateman, per la regia di Shawn Levy.

Per tre stagioni la Fonda ha interpretato la magnate dei media Leona Lansing in *The Newsroom* (HBO) di Aaron Sorkin, performance che le è valsa una nomination agli Emmy. Di recente è apparsa in *Youth – La giovinezza*, scritto e diretto da Paolo Sorrentino (regista e co-sceneggiatore della pellicola italiana *La grande bellezza*, vincitrice dell'Oscar come Miglior film straniero). La Fonda ha inoltre ottenuto una nomination ai Golden Globe per la sua performance in questo film.

L'attrice partecipa anche all'acclamata serie Netflix *Grace and Frankie*, la cui quinta stagione è prevista per gennaio 2019. La Fonda ha ricevuto una nomination all'Emmy come Miglior attrice protagonista in una serie commedia nel 2017. Il suo film *Le nostre anime di notte*, con

Robert Redford, è stato distribuito da Netflix nell'autunno del 2017. I due attori hanno ricevuto il Leone d'Oro alla carriera nel settembre del 2017 al 74esimo Festival del Cinema di Venezia. *Jane Fonda In Five Acts*, un documentario sulla vita e sull'attivismo dell'attrice, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2018. Prossimamente vedremo la Fonda sul grande schermo nella commedia Paramount **Book Club - Tutto può succedere**, accanto a Diane Keaton, Mary Steenburgen e Candice Bergen.

Di recente la Fonda ha festeggiato il suo 80esimo compleanno raccogliendo 1,3 milioni di dollari per la sua associazione di beneficenza, la Georgia Campaign for Adolescent Power & Potential, che mira ad abbassare la percentuale di gravidanze adolescenziali in Georgia e a migliorare la salute e il benessere dei giovani nel territorio dello stato per garantire a tutti un futuro più positivo.

**CANDICE BERGEN (Sharon)** è "una bella attrice che trasmette intelligenza, senso dell'umorismo, vulnerabilità e sicurezza di sé, più o meno in contemporanea", ha scritto il critico del *New York Times* Vincent Canby. La Bergen ha dimostrato la veridicità di questa descrizione ogni settimana per 10 anni nei panni di Murphy nell'apprezzata serie comedy CBS *Murphy Brown*, per cui ha ricevuto cinque Emmy e due Golden Globe awards. Nell'autunno del 2018 CBS ha trasmesso l'attesissimo revival della serie. La Bergen aveva già ottenuto un incredibile successo di critica e pubblico per il ruolo di una studentessa del college che si trova nel bel mezzo di una rivolta nel campus in *L'impossibilità di essere normale*, in quello della perfetta ragazza americana della porta accanto degli anni Quaranta in *Conoscenza carnale* di Mike Nichols; e della moglie che ha appena lasciato il marito in *E ora: punto e a capo*, per cui è stata candidata all'Oscar come Miglior attrice non protagonista. Di recente è apparsa nella commedia romantica *40 sono i nuovi 20* con Reese Witherspoon. L'attrice, figlia di Frances Westerman e del compianto Edgar Bergen, ha frequentato la scuola femminile Westlake a Los Angeles, la Cathedral School di Washington, D.C., una scuola in Svizzera e infine la University of Pennsylvania, dove si è laureata in storia dell'arte e scrittura creativa. Durante gli anni a Philadelphia la Bergen andava spesso a New York per lavorare come modella; ancora prima di finire il college, ha esordito al cinema nei panni di Lakey ne *Il gruppo*.

Combinando la carriera da attrice con l'insaziabile desiderio di viaggiare, la Bergen si è recata a Taiwan per recitare con Steve McQueen e Sir Richard Attenborough in *Quelli della San Pablo* di Robert Wise; in Grecia per *Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare*; e in Francia per recitare con Yves Montand in *Vivere per vivere* di Claude LeLouche. La Bergen è poi apparsa in *Appuntamento con una ragazza che si sente sola*, *L'ultimo avventuriero*, *Soldato blu*, *Gioco perverso*, *Il giorno dei lunghi fucili*, *Niente può essere lasciato al caso*, *Il vento e il leone*, *Stringi i denti e vai!*, *Il principio del domino: La vita in gioco*, *La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia* e *Oliver's Story*. Fra le sue altre performance ricordiamo il ruolo di Margaret Bourke-White in *Gandhi* di Richard Attenborough; *Ricche e famose* con Jacqueline Bisset, per la regia di George Cukor; *Scherzare col fuoco* accanto a Burt Reynolds; *Tutta colpa dell'amore - Sweet Home Alabama* con Reese Witherspoon; *Miss Detective* con Sandra Bullock; *Bride Wars - La mia migliore nemica*; *Sex & the City*; e il remake of *The Women*, diretto da Diane English, creatrice di *Murphy Brown*. Prossimamente la vedremo in **Book Club - Tutto può succedere**.

La Bergen ha esordito a Broadway nei panni di Darlene nell'acclamata opera *Hurlyburly* accanto a William Hurt, Judith Ivey e Ron Silver, per la regia dell'amico di lunga data Mike Nichols. Dopo quasi trent'anni l'attrice è tornata a calcare le scene a Broadway nell'apprezzata produzione 2012 di *The Best Man* di Gore Vidal, accanto a John Larroquette,

James Earl Jones e Angela Lansbury. La Bergen ha poi recitato a Broadway nel novembre del 2014 in *Love Letters*, con Alan Alda.

Oltre a *Murphy Brown*, fra le altre performance televisive della Bergen troviamo il ruolo di Shirley Schmidt, avvocato elegante e sexy, nella dramedy *Boston Legal* di David E. Kelly, che le ha fruttato due nomination agli Emmy, una ai Golden Globe e una ai SAG Award. La Bergen ha poi interpretato la madre della dottoressa Lisa Cuddy in un arco narrativo di diversi episodi dell'amatissima serie FOX *Dr. House – Medical Division*. L'attrice è poi apparsa in diversi film TV targati CBS: *Casa d'appuntamento di Mayflower Madam*, *Murder: By Reason of Insanity* e *Mary & Tim*, nonché nell'apprezzata miniserie ABC *Le signore di Hollywood*, tratta dall'omonimo romanzo bestseller di Jackie Collins. Infine l'attrice ha condotto due shows per The Oxygen Network: *Exhale* e *Candice Checks It Out*.

Nel 2017 la Bergen ha fondato l'azienda Bergen Bags, che produce apprezzate borse con immagini e iniziali dipinte dall'attrice stessa. Tutto il ricavato è devoluto in beneficenza.

Nel corso degli anni la Bergen si è affermata anche nel mondo della fotografia e del giornalismo. Ha scritto articoli per riviste e saggi fotografici brillanti e arguti, osservando il mondo con la sua attenzione ai dettagli e il suo acuto senso dell'umorismo. Ha scritto un articolo di copertina per la rivista *New York* raccontando l'esperienza con Lina Wertmüller in *La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia*; diversi articoli sulla tribù keniota dei Masai e sull'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié; un resoconto del suo viaggio in Cina di un mese, intitolato "Una professionista della cultura di Beverly Hills può trovare la felicità nella Repubblica Popolare Cinese?", per *Playboy*. Infine ha curato la storia di copertina sul ritorno negli USA di Charlie Chaplin per la rivista *Life*.

Altri suoi articoli sui temi più vari, dal proprio film d'esordio, *Il gruppo*, alle confusionarie gare sportive di roller derby; dalla storia sociale di Bel Air ai profili del sindaco di Los Angeles Sam Yorty, di Oscar Levant, di Paul Newman e di Lee Marvin e al reportage delle primarie presidenziali del 1968, sono stati pubblicati su *Esquire*, *Vogue*, *Cosmopolitan* e *Ladies Home Journal*.

L'autobiografia *Knock Wood*, a cui la Bergen ha lavorato per cinque anni, è uscita nell'aprile del 1984; il volume è stato apprezzato dalla critica ed è rimasto per diverse settimane nella classifica dei bestseller del *New York Times*. Il seguito, *A Fine Romance*, è stato pubblicato nell'aprile del 2015 ed è entrato subito nella classifica dei bestseller del *New York Times*.

La Bergen vive a New York con il marito Marshall Rose.

Il premio Oscar **MARY STEENBURGEN (Carol)** è una veterana di Hollywood e può vantare innumerevoli ruoli sul piccolo e sul grande schermo. È membro della Atlantic Theater Company di New York ed è nota per la performance in *Una volta ho incontrato un milionario*, che le è valsa una nomination agli Oscar, nonché per i ruoli indimenticabili in pellicole come *Buon compleanno Mr. Grape* e *Fratellastri a 40 anni* e telefilm come *Justified – L'uomo della legge*, *Orange is the new black* e le serie HBO *Togetherness* e *Curb Your Enthusiasm*.

Attualmente la Steenburgen veste i panni di Gail Klosterman nell'apprezzata serie comedy FOX *The Last Man On Earth*, accanto a Will Forte. Di recente ha avuto un ruolo ricorrente nella seconda stagione di *Blunt Talk* ed è tornata nella nona stagione di *Curb Your Enthusiasm* e nella sesta di *Orange is the new black*.

Nel 2017 la Steenburgen è apparsa con Lake Bell, Ed Helms e Paul Reiser nella commedia *I Do... Until I Don't*. Ha poi recitato con Kevin Kline nel lungometraggio CBS Films (*Dean*); con Jason Sudeikis e Jessica Biel ne *Il diario dell'amore*, uscito nel gennaio del 2017 e proiettato al Tribeca Film Festival 2016; e in *Katie Says Goodbye*, presentato al Toronto International Film Festival 2016.

Fra gli altri suoi ruoli cinematografici e televisivi ricordiamo: *30 Rock*, *Bored to Death*, *Wilfred*, *Verso il sud*, *L'uomo venuto dall'impossibile*, *Ragtime*, *Philadelphia*, *Ritorno al futuro – Parte III*, *La foresta silenziosa*, *Una commedia sexy in una notte di mezza estate*, *Regina senza corona*, *Ricatto d'amore*, *Elf – Un elfo di nome Buddy*, *Dirty Girl* (per cui ha scritto la canzone "Rainbird" insieme a Melissa Manchester), *Tutti insieme inevitabilmente*, *The help*, *Last Vegas* e *Song One*.

Fra i lavori teatrali della Steenburgen ricordiamo: *Holiday* (all'Old Vic di Londra, per la regia di Lindsay Anderson), *Candida*, *La stanza di Marvin*, *The Beginning of August* e *The Exonerated*.

Oltre alla carriera da attrice, la Steenburgen è cantautrice per il gruppo Universal Music Publishing Group e ha scritto canzoni con e per artisti acclamati come Tim McGraw, Matraca Berg, Troy Verges, Jeremy Spillman, Luke Laird, Lori McKenna e molti altri.

La Steenburgen è proprietaria del premiato ristorante South on Main nella sua città natale, Little Rock, nell'Arkansas. Il ristorante, aperto alla fine di settembre 2013, è subito diventato famoso a livello nazionale per la sua capacità di fondere esperienze culinarie e artistiche mantenendo sempre il sapore autentico della cultura del sud degli USA. Gli ospiti possono gustare un menù realizzato con grande creatività dallo chef Matthew Bell, marito della nipote della Steenburgen, e un'atmosfera accogliente con performance musicali di artisti locali e nazionali.

La Steenburgen ha poi fondato l'associazione Artists for a New South Africa con l'amica attrice Alfre Woodard e sostiene attivamente l'ente di beneficenza mondiale Heifer International e l'organizzazione per la preservazione marina Oceana.

Vive a Los Angeles con il marito Ted Danson.

Il premio Emmy **CRAIG T. NELSON (Bruce)** è attore, scrittore, regista e produttore. Di recente ha interpretato Zeek Braverman, il simpatico patriarca dell'enorme e variopinta famiglia Braverman nell'apprezzata serie *Parenthood* (NBC) per sei stagioni.

Ha poi lavorato come doppiatore per *Gli Incredibili 2* (Disney/Pixar), riprendendo il ruolo di Bob Parr/Mr. Incredible, sempre con Holly Hunter come voce di Helen Parr/Elastigirl e Samuel L. Jackson come voce di Frozone. Il film è uscito negli USA il 15 giugno 2018.

Il 18 maggio 2018 è invece uscito **Book Club – Tutto può succedere**, prodotto da June Pictures e distribuito da Paramount. In questa pellicola Nelson appare accanto a Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen, Jane Fonda e Mary Steenburgen, della quale interpreta il marito. A completare il cast troviamo Andy Garcia, Don Johnson e Richard Dreyfuss. **Book Club – Tutto può succedere** è la storia di quattro donne sessantenni amiche da sempre che si trovano a rivoluzionare le proprie vite dopo la lettura di *Cinquanta sfumature di grigio* per l'appuntamento mensile con il loro book club. Una curiosità: Nelson ha interpretato il marito di Mary Steenburgen in *Ricatto d'amore*, il marito di Diane Keaton ne *La neve nel cuore* e il fidanzato di Jane Fonda nella serie Netflix *Grace and Frankie*.

Nelson ha interpretato Jack Mannion in *The District*, una serie drammatica ispirata alla vita reale del poliziotto della squadra anticrimine Jack Maple. Mannion, agente imparziale e paladino dei bistrattati, è il nuovo capo della polizia di Washington, D.C., una città che ha un disperato bisogno di una sistemata. *The District* è andata in onda per quattro stagioni, dal 2000 al 2004. Nelson è stato anche produttore esecutivo della serie e regista di diversi episodi.

Nel 1997 ha completato l'ottava e ultima stagione di *Coach* nei panni di Hayden Fox. Ha diretto numerosi episodi della serie e ottenuto tre nomination agli Emmy nel 1990, nel 1991 e nel 1992 come Miglior attore protagonista in una serie commedia, categoria per cui ha poi

conquistato il premio per la stagione 1991-1992. Ha inoltre ricevuto quattro nomination ai Golden Globe dalla Hollywood Foreign Press Association.

Una volta ultimata la serie *Coach*, Nelson si è potuto dedicare a diversi progetti, fra cui il debutto a Broadway nei panni di Nat Miller in *Ah, Wilderness!* di Eugene O'Neill, al Vivian Beaumont Theater/Lincoln Center nella primavera del 1998. Lo spettacolo è andato in scena per poco tempo, ma ha ricevuto recensioni stellari.

Nelson è nato il 4 aprile a Spokane, nello stato di Washington. È sempre stato appassionato di musica e ha suonato la batteria e la chitarra per tutti gli anni delle superiori e del college. Ha frequentato la University of Arizona e studiato all'Oxford Theater di Los Angeles. Ha esordito come autore e interprete del *Lohman And Barkley Show* e le sue capacità di scrittura gli hanno fruttato un Los Angeles Emmy Award. Fra le opere sceneggiate da Nelson ricordiamo *The Alan King Special* e *The Tim Conway Show*.

Nelson è stato guest star in numerose serie: un arco di quattro episodi nella serie Netflix di successo *Grace and Frankie*; *Hawaii Five-O*, il finale di serie di *Monk*; un arco di tre episodi di *CSI:NY*; quattro episodi di *My Name Is Earl*; il *Mary Tyler Moore Show*; e *Soldato Benjamin*. Ha recitato nell'acclamata serie *Call To Glory*, di cui ha diretto l'episodio conclusivo. Fra i suoi film per la TV ricordiamo il pluripremiato *Dirty Pictures* (Showtime), *Take Me Home Again* (NBC) con Kirk Douglas, *Rage!*, *The Toast of Manhattan*, *Alex: The Life of A Child*, *Sulla strada per morire*, *The Fire Next Time* e *La venere nera* (HBO). Fra le miniserie ricordiamo invece *To Serve And Protect* e *Creatura* (entrambe targate NBC). Ha condotto lo speciale televisivo *The Ultimate Driving Challenge* accanto a Paula Zahn.

Calcolando inoltre la versatilità di Nelson come sceneggiatore, regista e produttore, non è difficile capire perché l'attore abbia fondato la Family Tree Productions per sviluppare e produrre titoli cinematografici e televisivi. Un progetto speciale per Nelson è stato il film TV *Ride With the Wind*, una storia di speranza, scoperta e ripresa incentrata su un ragazzino. Nelson ha firmato la sceneggiatura ed è stato anche produttore esecutivo per la sua Family Tree Productions, in associazione con Hearst Entertainment.

Nel 2004 il pubblico ha potuto "ascoltare" un nuovo lato di Nelson, che ha prestato la voce a Bob Parr (meglio noto con la sua identità da supereroe, Mr. Incredible) nella pellicola *Gli Incredibili* (Walt Disney Picture/Pixar Animation Studios), vincitrice di due Oscar. Il film è tuttora un bestseller in DVD.

La filmografia di Nelson comprende poi: *Gold – La grande truffa*, nei panni del padre di Kenny Wells (Matthew McConaughey); *Duri si diventa* con Will Ferrell e Kevin Hart; *The Company Men*, scritto e diretto da John Wells, accanto a Tommy Lee Jones, Ben Affleck, Kevin Costner e Chris Cooper; *Ricatto d'amore* con Sandra Bullock e Ryan Reynolds; *Blades of Glory – Due pattini per la Gloria* con Will Ferrell; *La neve nel cuore* con Sarah Jessica Parker e Diane Keaton; *The Skulls – I Teschi*; *All Over Again*; *L'avvocato del diavolo*, accanto ad Al Pacino e Keanu Reeves; *L'agguato – Ghosts from the past* con Whoopi Goldberg, per la regia di Rob Reiner; *Una coppia di scoppiati* accanto a Walter Matthau e Ossie Davis; *Poltergeist – Demoniache presenze*; *Poltergeist II – L'altra dimensione*, di cui Nelson ha co-firmato la sceneggiatura; *Action Jackson*; *Urla del silenzio*; *Silkwood*; e *Osterman Weekend*.

Nelson si è innamorato delle corse d'auto partecipando al Toyota Pro Celebrity Grand Prix del 1991. Nella primavera dell'anno successivo ha fondato la Screaming Eagles Racing Enterprise, di cui è stato titolare e pilota. Il team ha gareggiato nell'American City Racing League e nel campionato World Sports Car dell'International Motor Sports Association. Nelson ha corso nella Porsche Super Cup Series di Montecarlo, nel Principato di Monaco, nel 1994. Il team si è sciolto nel 1998. L'anno successivo Nelson è stato guest driver di una Corvette nella gara 100 BF Goodrich Tires Trans Am Series del Toyota Grand Prix a Long Beach e al Tenneco Detroit Grand Prix.

Oltre alla passione per lo spettacolo e la musica, Nelson ha anche quella per il golf, per cui ha ricevuto diversi riconoscimenti. È stato campione amatoriale alle superiori e al college ed è noto per la capacità di completare un giro in poco più di 70 colpi. Nel numero di dicembre 2007 di *Golf Digest* era al quarto posto della classifica di 100 star del cinema e della TV. Nelson ha tre figli, otto nipoti e tre bisnipoti. Vive a Los Angeles con la moglie Doria.

**ANDY GARCIA (Mitchell)** ha ricevuto innumerevoli riconoscimenti per la carriera come attore, regista e produttore cinematografico e musicale.

Di recente Garcia ha ultimato *Mamma Mia! Ci Risiamo* con Meryl Streep, per la regia di Ol Parker; *Ana* con Dafne Keen, diretto da Charles McDougall; e la commedia romantica **Book Club – Tutto può succedere** con Diane Keaton, diretto da Bill Holderman e uscito negli USA nel maggio del 2018. È apparso inoltre in *My Dinner with Hervé* (HBO) nei panni di Ricardo Montalban, con Peter Dinklage nel ruolo di Hervé, per la regia di Sacha Gervasi. In *Geostorm*, diretto da Dean Devlin per Warner Bros., Garcia interpreta il presidente degli Stati Uniti, accanto a Gerard Butler e Ed Harris. Nel 2018 è uscito poi il thriller di vendetta *Bent – Polizia criminale* con Sofia Vergara, per la regia di Bobby Moresco. Fra gli altri lavori recenti di Garcia ricordiamo *Autobiografia di un finto assassino* (Netflix) con Kevin James e *Ghostbusters* di Paul Feig, accanto a Melissa McCarthy e Kristin Wigg. Garcia è poi apparso nella serie HBO *Ballers* con Dwayne Johnson, e nei film *Max Steel*, *Headlock* e *Rio 2* (FOX) con Anne Hathaway. Nel 2014 è stato interprete e produttore esecutivo di *Rob the Mob*, diretto da Raymond De Felitta. È inoltre apparso nell'apprezzata produzione Hallmark Hall of Fame *Un Natale speciale*, accanto a Mary Louise Parker; e nei film *Bastardi in divisa*, diretto da Luke Greenfield per FOX Studios, e *La regola del gioco* con Jeremy Renner e Rosemarie Dewitt. La sua ultima produzione CineSon è la commedia romantica *Innamorarsi a Middleton*, con Vera Farmiga, Taissa Farmiga e Spencer LoFranco. Il film è prodotto da Garcia e da Glenn German, co-sceneggiatore assieme al regista Adam Rodgers. *Innamorarsi a Middleton* è uscito nel 2013 per la Anchor Bay ed è stato presentato in anteprima al Seattle Film Festival. Garcia e la Farmiga sono stati premiati come Miglior attore e Miglior attrice al Boston Film Festival. Nel film appare anche la figlia di mezzo di Garcia, Daniella Garcia-Lorido.

Nel 2006 Garcia ha diretto il suo primo lungometraggio, *The Lost City*, un progetto a cui lavorava da 17 anni e che è stato prodotto in associazione con la sua casa di produzione, la CineSon Productions. Garcia ha composto le musiche originali del film e ha prodotto la colonna sonora, a cui hanno partecipato diverse leggende della musica cubana.

*The Lost City* ha fruttato a Garcia i premi come Miglior regista e Miglior film agli Imagen Awards 2006, nonché la nomination al premio come Miglior regista agli Alma Awards 2007. Nel marzo 2010, tramite la Anchor Bay Films, la CineSon Productions di Garcia ha poi distribuito l'acclamata pellicola di Raymond De Felitta *City Island*. Garcia ha prodotto e interpretato il film, accanto a Julianna Margulies, Steven Strait, Emily Mortimer, Alan Arkin, Ezra Miller e alla propria figlia maggiore Dominik Garcia-Lorido. La pellicola è stata presentata in anteprima al Tribeca Film Festival 2009, dove ha conquistato il prestigioso Premio del pubblico. Il film ha poi vinto il titolo di Migliore commedia agli AARP Grown Up Awards; nello stesso anno Garcia ha ottenuto la nomination come Miglior attore in una commedia agli International Press Academy Satellite Awards. Garcia è stato poi candidato all'Imagen Award come Miglior attore e sua figlia, Dominik Garcia-Lorido, ha vinto il premio come Miglior attrice non protagonista. Nel 2011 è uscita la pellicola drammatica di Renny Harlin *5 Days of War*, in cui Garcia interpreta il presidente Mikheil Saakashvili. Nel 2009 l'attore è apparso in: *La pantera rosa 2* (sequel targato Columbia Pictures/MGM), con Steve Martin; *New York, I Love You* diretto da Wen Jiang; e *La Linea* di James Cotton, con Ray

Liotta. Nel 2010 è invece uscito *Across the Line: The Exodus of Charlie Wright*, in cui Garcia recita con Aidan Quinn e Gina Gershon. Fra le produzioni più recenti ricordiamo *Open Road* con Camilla Belle e il thriller d'azione *A Dark Truth – Un'oscura verità*, sceneggiato e diretto da Damian Lee, con Eva Longoria e Forest Whitaker, uscito nel 2013 per Sony Pictures. Al 2012 risale invece il dramma storico messicano *Cristiada*, con Eva Longoria e Ruben Blades, che è valso a Garcia la nomination come Miglior attore agli Alma. Di recente l'attore ha ricevuto il Grace Award per la Performance più ispiratrice in ambito cinematografico, mentre *Cristiada* ha vinto il Faith & Freedom Award ai Movieguide Award 2013.

Garcia è stato anche produttore esecutivo del film di formazione *Magic City Memoirs*, presentato in anteprima al Miami Film Festival nel marzo 2011.

L'attore è apparso anche nel poliziesco drammatico indipendente *The Air I Breathe*, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival 2007 e uscito poi nelle sale americane il 25 gennaio 2008. Garcia ha inoltre prestato la voce a un pastore tedesco nel film Disney in live *Beverly Hills Chihuahua (Ci uauh a)*, con Drew Barrymore e George Lopez, uscito nell'ottobre del 2008, ed è apparso in *Smokin' Aces* di Joe Carnahan. Fra le sue performance più recenti troviamo il ruolo di Amedeo Modigliani nel dramma biografico *I colori dell'anima*, di cui è stato anche produttore esecutivo, e il thriller di Philip Kaufman *La tela dell'assassino*, con Ashley Judd e Samuel L. Jackson. Inoltre Garcia ha fatto parte del cast stellare dell'acclamato remake di Steven Soderbergh di *Ocean's Eleven – Fate il vostro gioco* e poi di *Ocean's Twelve* e *Ocean's Thirteen*.

Garcia era già stato candidato agli Oscar e ai Golden Globe come Miglior attore non protagonista per la sua performance ne *Il padrino – Parte III* di Francis Ford Coppola nel 1990. Ha poi ricevuto una nomination agli Emmy e la seconda nomination ai Golden Globe per il ruolo del leggendario trombettista cubano Arturo Sandoval nel biopic HBO *The Arturo Sandoval Story* (2000). Come produttore esecutivo del film, Garcia ha anche ottenuto una nomination all'Emmy per il Miglior film per la televisione. La pellicola è stata poi candidata al Golden Globe come Miglior miniserie o film per la televisione.

Garcia ha poi prodotto la colonna sonora del film e le musiche originali di Arturo Sandoval, premiate con l'Emmy. La pellicola ha vinto due ALMA Award come Miglior film per la televisione o miniserie e come Miglior cast latino in un film per la televisione o miniserie.

Nel 1991 Garcia ha fondato la casa di produzione CineSon Productions, per la quale ha esordito alla regia con il documentario e concert movie *Cachao... Como Su Ritmo No Hay Dos* sul leggendario co-creatore del Mambo, Israel López "Cachao". Garcia ha poi prodotto un altro documentario su Cachao, *Cachao: Uno Mas*, presentato al Miami Film Festival 2009. In ambito musicale Garcia ha prodotto e interpretato i volumi I e II di *Cachao – Master Sessions* (Crescent Moon/Sony); il primo ha vinto un Grammy nel 1994 e il secondo è stato candidato ai Grammy nel 1995. Il CD *Cachao – Cuba Linda* (EMI Latin), prodotto dalla casa discografica di Garcia, CineSon, ha ottenuto una nomination ai Grammy nel 2001 Grammy e una al Latin Grammy Award nel 2000. Garcia ha vinto entrambi i premi per l'ultima collaborazione con Israel Lopez "Cachao", *¡Ahora Sí!* (Univision), la quarta prodotta dalla CineSon, uscita nel 2004. Il CD/DVD comprende anche un documentario di un'ora girato dietro le quinte, diretto da Garcia e intitolato *¡Cachao, ahora sí! A Look Inside the Legend*. Inoltre Garcia ha composto quattro delle canzoni inserite nella colonna sonora del film *Il gemello scomodo*, in cui ha anche recitato. Ha prodotto e interpretato diverse canzoni per la colonna sonora di *Biglietti... d'amore*, film di cui è attore e produttore.

Fra i tanti progetti in fase di produzione per la CineSon troviamo *Hemingway & Fuentes*, che Garcia ha co-sceneggiato con la nipote di Ernest Hemingway, Hilary Hemingway. Garcia ha il doppio ruolo di regista e interprete del capitano Gregorio Fuentes, mentre Jon Voight veste i panni di Ernest Hemingway e Annette Bening quelli di Mary Welsh.

Garcia è nato all'Avana e aveva solo cinque anni e mezzo quando la sua famiglia è fuggita in Florida nel 1961, due anni e mezzo dopo che Fidel Castro aveva preso il potere a Cuba. Garcia ha cominciato a recitare nel teatro regionale, per poi trasferirsi a Los Angeles per fare carriera nel cinema. Si è imposto all'attenzione del pubblico con *8 milioni di modi per morire* di Hal Ashby ed è poi apparso in film come *Gli intoccabili* di Brian De Palma, *Black Rain – Pioggia sporca* di Ridley Scott, *Affari sporchi* di Mike Figgis, *L'altro delitto* di Kenneth Branagh, *Eroe per caso* di Stephen Frears, *Amarsi* di Luis Mandoki, *Cosa fare a Denver quando sei morto* di Gary Fleder, *Prove apparenti* di Sidney Lumet, e *Soluzione estrema* di Barbet Schroede.

Garcia ha ricevuto una stella nella Hollywood Walk of Fame, il premio di Star dell'anno dalla National Association of Theater Owners, il PRISM Award, l'Harvard University Foundation Award e l'Hispanic Heritage Award for the Arts. Gli sono poi stati assegnati l'Oscar de la Hoya Foundation Champion Award, il premio di Padre dell'anno dal Father's Day Council, il dottorato ad honorem in belle arti dalla St. John's University e il Gil Nickel Humanitarian Award 2005 dalla UCLA Johnson Cancer Center Foundation. Garcia ha poi ricevuto il massimo riconoscimento della Indie Producer per il Miglior contributo al cinema e l'Anthony Quinn Award per l'eccellenza nel cinema agli ALMA Awards. Nel giugno del 2006 il Film Festival di Karlovy Vary ha assegnato all'attore il Crystal Globe Award per il contributo artistico. Garcia ha ricevuto il Moët-Hennessey Privilege Award agli Imagen Awards di Beverly Hills. La Covenant House gli ha poi assegnato il prestigioso Dove Award, destinato alle celebrità che si sono prodigate per la propria comunità e per la gioventù a rischio. Nel giugno del 2007 Garcia è stato insignito del titolo di Intrattenitore dell'anno ai Vision Award ed è stato co-conduttore onorario della serata di apertura del Los Angeles Film Festival. L'attore ha poi ricevuto un premio come "Miglior americano per scelta", conferito dal Dipartimento dei Servizi di Cittadinanza e Immigrazione degli Stati Uniti. Garcia ha tenuto il discorso principale alla Cerimonia di Naturalizzazione 2009, tenutasi a Disneyworld, a Orlando, in Florida. Sempre nel 2009, l'attore ha ricevuto il Joseph Plateau Honorary Award for Career Achievement al 36esimo Film Festival di Ghent e il premio alla carriera al Deauville American Film Festival. Nel 2010 Garcia ha invece ottenuto il Rudolph Valentino International Cinema Award e il Premio all'eccellenza artistica al Roma Fiction Fest. Nel 2012 il Guadalajara International Film Festival gli ha conferito il prestigioso Guadalajara Iberoamericano Award per la sua carriera nel cinema e per i risultati ottenuti nella difesa e nella promozione della cultura e dei valori latini nei suoi film. Garcia ha poi ricevuto il Grace Award per la Performance più ispiratrice in ambito cinematografico ai Movieguide Awards e il premio alla carriera al Media Summit della National Association of Latino Independent Producers. Di recente, al Festival del cinema di Locarno, ha ottenuto il Leopard Club Award, che rende omaggio alle grande personalità del cinema che attraverso il loro lavoro riescono a lasciare il segno nell'immaginario collettivo. La Hispanic Organization of Latin Actors gli ha infine conferito il premio alla carriera nell'ottobre del 2015.

**DON JOHNSON (Arthur)**, attore pluripremiato noto soprattutto per il ruolo del detective Sonny Crockett nel colossale successo televisivo *Miami Vice*, è una delle star più rappresentative degli anni Ottanta. Il produttore esecutivo della serie era il regista quattro volte premio Oscar Michael Mann. Johnson ha ottenuto una nomination all'Emmy come Miglior attore protagonista in una serie drammatica nel 1985 e conquistato il Golden Globe come Miglior attore in una serie drammatica nel 1986, categoria per la quale è stato candidato nuovamente l'anno successivo.

Johnson è nato a Flat Creek, nel Missouri, e ha cominciato a recitare nei primi anni Settanta. Ha studiato all'American Conservatory Theatre di San Francisco, dove ha esordito con *Your Own Thing*, un musical rock ispirato alla *Dodicesima notte* di William Shakespeare. Johnson ha poi realizzato cinque episodi pilota per la NBC, tutti rifiutati. Pochi sanno che si è imposto al pubblico con la controversa opera off-Broadway *Fortune and Men's Eyes*, diretta e interpretata da Sal Mineo.

Sempre negli anni Settanta Johnson ha co-scritto diverse canzoni con Dickey Betts, alcune delle quali sono state inserite nell'album della Allman Brothers Band.

Sul set di *The Harrad Experiment* ha incontrato una giovanissima Melanie Griffith, da cui ha avuto una figlia, l'attrice Dakota Johnson.

Negli anni di *Miami Vice* Johnson ha partecipato all'apprezzato film TV *La lunga estate calda* (1985) e nel lungometraggio *Ancora insieme* (1988) accanto a Susan Sarandon. Una volta concluso *Miami Vice*, Johnson si è concentrato sulla carriera cinematografica con *Dead Bang – A colpo sicuro*, *The Hot Spot – Il posto caldo* e *Harley Davidson e Marlboro Man*. I film per il grande schermo gli hanno permesso di lavorare con registi leggendari come John Frankenheimer, Sidney Lumet e Dennis Hopper.

Nel 1995 Johnson ha co-firmato una sceneggiatura di due ore con il vicino di casa Hunter S. Thompson. Il testo non è diventato un film, ma il soggetto è stato acquistato dalla CBS e Johnson è tornato al mondo della televisione nel 1996 come creatore e produttore della serie poliziesca *Nash Bridges*.

Johnson ha continuato a rivestire diversi ruoli in tutti i media. Fra gli altri suoi film ricordiamo *Cold In July* con Michael C. Hall e il compianto Sam Shepard e *Tutte contro lui* accanto a Cameron Diaz. Di recente ha interpretato *Cell Block 99: Nessuno può fermarmi* accanto a Vince Vaughn. Nel 2017 Johnson ha partecipato alla serie Netflix *Una serie di sfortunati eventi* con Neil Patrick Harris e Joan Cusack.

Prossimamente lo vedremo nella commedia di Sky Atlantic *Sick Note*.

Johnson ha sposato Kelley Phleger nel 1999, da cui ha avuto tre figli, oltre a Jesse e Dakota, avuti dalla prima moglie.

**RICHARD DREYFUSS (Einstein)** è un'icona del cinema e del teatro americano da 45 anni ed è uno degli attori più versatili e individualisti degli Stati Uniti. A inizio carriera è apparso in televisione e in numerosi film di successo come *American Graffiti*, *Soldi ad ogni costo*, *Lo squalo* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo*. Dreyfuss ha vinto l'Oscar per la sua performance in *Goodbye amore mio!* e ricevuto una nomination per *Goodbye Mr. Holland*. In quanto personalità di spicco nella comunità, al momento si concentra sull'incoraggiare, ravvivare e promuovere l'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole americane. Ha fondato l'organizzazione senza scopo di lucro TheDreyfussInitiative.org. Si esprime spesso su questioni legate al ruolo dei media nella politica, sulla legislazione e sull'opinione pubblica, comunicando oralmente o per iscritto il proprio sostegno a favore della privacy, della libertà di parola, della democrazia e della responsabilità individuale. "Tutti hanno diritto di sapere chi sono e perché sono le persone che sono. La chiarezza di pensiero e l'onestà nella riflessione su se stessi sono più che strumenti necessari, sono i mattoni del nostro carattere morale nazionale." (Da: "Perché amo il mio paese"). Dreyfuss fa parte del comitato per l'istruzione dell'associazione di avvocati American Bar Association, è stato membro del Board of the National Constitution Center per 12 anni, fa parte del Council on Foreign Relations ed è stato Senior Research Advisory Member del St. Antony's College dell'Università di Oxford.

Di recente Dreyfuss ha interpretato il famigerato Bernie Madoff nella miniserie ABC *Madoff*, apprezzata dalla critica. Fra i suoi progetti in uscita ricordiamo *Bayou Caviar* (accanto a Cuba Gooding Jr.) e *Un'ultima risata* (con Chevy Chase).

**ED BEGLEY, JR. (Tom)** si è dedicato alla recitazione ispirato dal padre premio Oscar. Ha attirato l'attenzione del pubblico con la sua interpretazione del dottor Victor Ehrlich nella serie di successo e di lunga durata *A cuore aperto*, per cui ha ricevuto sei nomination agli Emmy. Da allora Begley ha spaziato tranquillamente fra cinema, televisione e teatro.

Begley è apparso in *Ghostbusters* con Kristen Wiig e Melissa McCarthy e in diversi film di Christopher Guest come *Mascots*, *A Mighty Wind*, *Campioni di razza* e *For Your Consideration*. Ha inoltre partecipato al film di Woody Allen *Basta che funzioni* con Larry David e alla pellicola di Seth Rogen e Judd Apatow *Strafumati*.

In televisione Begley è attualmente impegnato con *Future Man* di Seth Rogen ed è apparso in *Better Call Saul* con Bob Odenkirk, in *Curb Your Enthusiasm* con Larry David, nella serie di Judd Apatow *Love* e in due stagioni di *Lady Dynamite* con Maria Bamford.

Ha inoltre partecipato a due film HBO: *Muhammad Ali's Greatest Fight* con Christopher Plummer, Danny Glover e Frank Langella e *Recount* con Tom Wilkinson e Laura Dern. Begley ha poi avuto ruoli ricorrenti in *Six Feet Under*, *Arrested Development – Ti presento i miei* e *Portlandia*.

A teatro ha recitato in *November* di David Mamet al Mark Taper Forum e in diversi altri lavori del brillante autore: *The Cryptogram* a Boston, New York e Los Angeles, nonché *Romance*, di nuovo al Mark Taper Forum.

Begley ha infine diretto vari episodi della serie di successo *New York Police Department* e la propria opera teatrale *Cesar and Ruben*, premiata con un Nos Otros Award e quattro Valley Theater League Awards.

Vive in una casa alimentata dall'energia solare e guida un'auto elettrica.

**WALLACE SHAWN (dottor Derek)** ha interpretato numerosissimi film, fra cui quattro diretti da Louis Malle: *My Dinner With Andre*, *Vanya sulla 42esima Strada*, *Crackers* e *Atlantic City, USA*; e cinque pellicole dirette da Woody Allen: *Manhattan*, *Radio Days*, *Ombre e nebbia*, *La maledizione dello scorpione di giada* e *Melinda e Melinda*. Ha inoltre recitato in *Ragazze a Beverly Hills* e *Vamps* di Amy Heckerling, *Scene di lotta di classe a Beverly Hills* di Paul Bartel, *Moderns* di Alan Rudolph, *The Wife* di Tom Noonan, *La storia fantastica* di Rob Reiner, *Admission – Matricole dentro o fuori* di Paul Weitz e *A Master Builder* diretto da Jonathan Demme. Shawn ha prestato la voce a Rex in *Toy Story*, *Toy Story 2 – Woody e Buzz alla riscossa* e *Toy Story 3 – La grande fuga* e ha interpretato ruoli ricorrenti nelle serie televisive *I Robinson*, *Murphy Brown*, *The L Word*, *Star Trek: Deep Space Nine*, *Gossip Girl*, *The Good Wife*, *Graves* e *Mozart in the jungle*. Per il teatro ha scritto e interpretato le seguenti opere: *The Hotel Play*, *The Fever*, *Aunt Dan and Lemon*, *The Designated Mourner*, *Grasses of a Thousand Colors* ed *Evening at the Talk House*. I testi teatrali di Shawn sono editi da TCG Books e Grove Press; il suo volume di saggi *Essays* e il suo ultimo libro *Night Thoughts* sono invece pubblicati da Haymarket Books.

**ALICIA SILVERSTONE (Jill)** è nota soprattutto per il ruolo in *Ragazze a Beverly Hills*, che ha segnato una generazione. Le sue performance le sono valse varie nomination agli Emmy e ai Golden Globe e un National Board of Review Award. La Silverstone è una figura dinamica

e con un'ottima rete nel mondo dello spettacolo, della politica e delle scienze, nonché una convinta attivista.

La Silverstone è apparsa nella serie *American Woman*, basata sulla vita di Kyle Richards, produttrice di *The Real Housewives Of Beverly Hills*. La commedia, creata da John Riggi (30 Rock), è stata trasmessa in anteprima dal Paramount Network (Viacom). La Silverstone ha poi recitato con Jane Fonda, Diane Keaton e Candice Bergen nell'attesa commedia **Book Club - Tutto può succedere**, uscita negli USA nel maggio del 2018. Nel 2017 l'attrice ha lavorato con il regista Yorgos Lanthimos (*The Lobster*) nell'apprezzato thriller *Il sacrificio del cervo sacro*, accanto a Colin Farrell e Nicole Kidman.

Nel 2016 la Silverstone ha girato i film indipendenti *King Cobra*, con James Franco e Garrett Clayton; *Mozart, un cane per due* accanto a Ryan Kwanten; e *Catfight – Botte da amiche* con Anne Heche e Michelle Oh. Ha poi partecipato alla produzione estiva di *Of Good Stock* della Manhattan Theatre Company.

La Silverstone ha esordito nel cinema nel 1993 con *La ragazza della porta accanto*, nei panni di Adrienne Forrester, un'adolescente decisa a rovinare un uomo più grande che ha rifiutato le sue attenzioni; per quel ruolo ha ottenuto l'MTV Movie Award per il Miglior debutto e per la Migliore antagonista.

Dopo averla vista ne *La ragazza della porta accanto*, Marty Callner ha scelto la Silverstone per i videoclip degli Aerosmith "Cryin", "Amazing" e "Crazy". Grazie al successo di questi video, l'attrice è stata notata dalla regista Amy Heckerling, che le ha offerto una parte in *Ragazze a Beverly Hills*.

Nonostante la scarsa promozione, *Ragazze a Beverly Hills* ha avuto un enorme successo ed è stato fra i preferiti della critica nell'estate del 1995. La performance è valsa alla Silverstone un National Board of Review Award come Miglior attrice esordiente, gli MTV Movie Award come Miglior performance femminile e come Attrice più desiderata e l'American Comedy Award come Attrice più divertente in un film.

Dopo aver interpretato Batgirl in *Batman & Robin* (1997), la Silverstone ha recitato con Benicio del Toro e Christopher Walken nella commedia dark *Una ragazza sfrenata*, di cui è stata anche produttrice. Fra gli altri suoi film ricordiamo: *Beauty Shop* accanto a Queen Latifah; *Sbucato dal passato*; l'adattamento cinematografico di Kenneth Branagh di *Pene d'amor perdute* di Shakespeare; *Alex Rider: Stormbreaker* con Mickey Rourke e Ewan McGregor; *Le Nouveau Monde* accanto a James Gandolfini; *Global Heresy*; *Scooby Doo 2 – Mostri scatenati*; *Premonizioni* con Jeff Goldblum; e *Bancopaz* accanto a Woody Harrelson e John Cleese.

In ambito televisivo ricordiamo invece *Suburgatory* (ABC); *Miss Match* (NBC), per cui la Silverstone è stata candidata ai Golden Globe; e la serie animata *Sorriso d'argento* (ABC Family).

Nell'ottobre del 2009 la Silverstone ha pubblicato il suo primo libro, *The Kind Mama: A Simple Guide to Feeling Great, Losing Weight, and Saving the Planet*. Il volume, fra i bestseller del *New York Times*, descrive il percorso dell'attrice alla scoperta di un'alimentazione più consapevole che l'ha fatta sentire meglio di quanto credesse possibile. Il libro è pieno di aneddoti personali, consigli motivazionali e quasi cento ricette appetitose.

Il secondo libro della Silverstone, *The Kind Mama: A Simple Guide to Supercharged Fertility, a Radiant Pregnancy, a Sweeter Birth, and a Healthier, More Beautiful Beginning*, è uscito nelle librerie americane il 15 aprile 2014 per Rodale Books. Si tratta di una guida pratica ed esaustiva che insegna alle donne a gestire la propria fertilità, la gravidanza e i primi sei mesi di maternità.

La Silverstone ha poi fondato "mykind Organics", la prima linea di prodotti vitaminici alimentari biologici, non OGM e vegani.

**TOMMY DEWEY (Scott)** attualmente interpreta Alex Cole nella serie Hulu *Casual*, candidata ai Golden Globe. Presto lo vedremo sul grande schermo nei panni di John Emerson in *The Front Runner – Il vizio del potere* di Jason Reitman, con Hugh Jackman; in quelli di Wes accanto a François Arnaud nella dramedy indipendente di Marc Carlini *She's In Portland*; e infine nel lungometraggio June Pictures/Paramount **Book Club - Tutto può succedere** accanto a Diane Keaton, per la regia di Bill Holderman. Dewey è anche sceneggiatore e produttore (*Casual*, *Padre in affitto*) e di recente è stato co-creatore, produttore esecutivo e interprete dell'apprezzata serie Verizon/go90 *Now We're Talking* (candidata ai WGA e ai Banff), di cui sono state realizzate due stagioni.

Dewey ha avuto il ruolo ricorrente del dottor Mike Leighton in *Code Black* (CBS) e quello di Josh Daniels, l'uomo di cui si innamora Mindy, in *The Mindy Project* as. Fra i precedenti ruoli ricorrenti troviamo *The Mountain* (WB) e la commedia ABC Family *Roommates*. Dewey è stato inoltre guest star di numerose altre serie, fra cui la commedia di Greg Garcia *The Guest Book* (TBS), *Great News*, *Mad Men*, *Criminal Minds*, *Grey's Anatomy*, *C'è sempre il sole a Philadelphia* e *C.S.I.: Miami*. Fra gli altri suoi ruoli cinematografici ricordiamo invece *17 Again – Ritorno al liceo*, *Step Up 4 Revolution 3D*, *Provetta d'amore*, *I'm Reed Fish* e *The Escort*.

**KATIE ASELTON (Adrienne)** è un'apprezzata attrice regista attiva sia nel cinema, sia nella televisione.

Presto la vedremo in **Book Club – Tutto può succedere**, con un cast stellare e l'esordio registico di Bill Holderman, co-sceneggiatore insieme a Erin Simms. **Book Club – Tutto può succedere** è uscito negli USA nel maggio del 2018 per la Paramount. La Aselton apparirà anche nella commedia horror *Deep Murder*, uscita negli USA nel settembre del 2018.

Di recente l'attrice è apparsa nella commedia *Fun Mom Dinner* accanto a Molly Shannon, Toni Collette, Bridget Everett e Adam Scott, e nella commedia Warner Bros. *2 gran figli di...* con Owen Wilson e Ed Helms.

La Aselton si è imposta all'attenzione del pubblico con *The Puffy Chair*, diretto da Mark e Jay Duplass e candidato a due Independent Spirit Award. L'esordio come regista è stato invece con *Solo per una notte*, in cui è anche attrice. Il film è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival 2010, con grande successo di critica, ed è uscito nelle sale nello stesso anno, distribuito da Phase 4. Katie ha anche diretto e interpretato il survivor thriller *Black Rock* accanto a Lake Bell e Kate Bosworth. La pellicola è stata presentata in anteprima al Sundance Film Festival 2012 ed è uscita nelle sale americane nel maggio del 2013.

Fra le altre performance da attrice della Aselton ricordiamo: la commedia di Jesse Peretz *Quell'idiota di nostro fratello* accanto a Paul Rudd; *The Intervention*, presentato in anteprima al Film Festival di Berlino nel 2006; *Cyrus*, presentato al Sundance nel 2012; e *Easier With Practice* di Kyle Patrick Alvarez.

Fra gli altri suoi lavori ricordiamo *Animals* e *Togetherness* (entrambi targati HBO), *Casual* (Hulu) e *Legion* (FX).

## IL CAST TECNICO

**BILL HOLDERMAN (Regista, Sceneggiatore, Produttore)** è uno stimato e ricercato sceneggiatore e produttore che di recente ha esordito dietro la macchina da presa con il lungometraggio **Book Club – Tutto può succedere** con Diane Keaton, Jane Fonda, Candice Bergen e Mary Steenburgen.

Holderman ha co-sceneggiato il film con Erin Simms. Negli USA la pellicola è uscita il 18 maggio 2018.

Fra le ultime produzioni indipendenti di Holderman ricordiamo: *What They Had* con Hilary Swank, Michael Shannon, Blythe Danner, Josh Lucas e Robert Forster, distribuito dalla Bleecker Street nell'ottobre del 2018; e *Old man and the gun* con Robert Redford, Casey Affleck e Sissy Spacek, distribuito da Fox Searchlight.

Di recente Holderman ha prodotto il documentario musicale in più parti *American Epic* (BBC/PBS), con T Bone Burnett, Jack White e Robert Redford come produttori esecutivi. Il progetto è stato presentato al Sundance Film Festival e comprende performance di Jack White, NAS, Beck, Alabama Shakes, Elton John, gli Avett Brothers, Rhiannon Giddens, Willie Nelson, Merle Haggard e molti altri.

In precedenza, Holderman aveva scritto e prodotto *A spasso nel bosco* con Robert Redford, Nick Nolte ed Emma Thompson, presentato in anteprima al Sundance Film Festival del 2015 e prodotto da Broad Green Pictures; il film è stato una delle pellicole del Sundance con gli incassi più alti dell'ultimo decennio.

Prima di mettersi in proprio, Holderman ha lavorato per 14 anni presso la Wildwood Enterprises di Robert Redford come socio produttore di quest'ultimo. Sotto la guida di Holderman la Wildwood ha vissuto alcuni degli anni più proficui della sua sfaccettata storia, producendo un'ampia gamma di film, dal successo indipendente *All Is Lost – Tutto è perduto* al blockbuster della saga Marvel *Captain America: The Winter Soldier*.

Holderman è nato e cresciuto a Chicago, nell'Illinois. È iscritto alla Writers Guild of America, alla Directors Guild of America e alla Producers Guild of America e si è laureato alla Northwestern University.

**ERIN SIMMS (Sceneggiatrice, Produttrice)** ha scritto e prodotto il film **Book Club – Tutto può succedere** insieme a Bill Holderman.

La Simms ha lavorato per la Wildwood Enterprises di Robert Redford, per cui ha seguito numerosi progetti come il film Disney *Il drago invisibile* e ha sviluppato e prodotto il lungometraggio Netflix *Le nostre anime di notte*, interpretato da Jane Fonda e Robert Redford, sceneggiato da Neustadter e Weber e presentato in anteprima al Festival di Venezia 2017. Fra i titoli di cui è stata produttrice associata ricordiamo *A spasso nel bosco*, con Robert Redford, Nick Nolte ed Emma Thompson, e il documentario *Cattedrali della cultura 3D – The Salk Institute*, diretto da Robert Redford e con Wim Wenders come produttore esecutivo.

Erin Simms è nata e cresciuta a Montreal, in Canada, dove ha partecipato a diverse serie televisive, fra cui *Student Bodies* (Fox Network), prima di passare ufficialmente alla produzione. È iscritta alla WGA e alla SAG.

**ALEX SAKS (Produttrice)** è l'amministratore delegato di June Pictures, una casa di produzione indipendente guidata da cineasti fondata nel 2016 che produce e finanzia lungometraggi e documentari.

La Saks riveste il ruolo di produttrice in tutti i lungometraggi della June Pictures. Il suo film *Un sogno chiamato Florida*, presentato in anteprima mondiale al Festival di Cannes 2017, è stato acclamato dalla critica e acquisito dalla A24. La pellicola, scritta e diretta da Sean Baker e interpretata da Willem Dafoe, ha ottenuto premi e riconoscimenti dall'AFI e dalla National Board of Review, ai Critics' Choice Awards e da oltre 40 associazioni di critici statunitensi. *Un sogno chiamato Florida* ha inoltre ricevuto nomination ai Golden Globe, ai BAFTA Award, agli Spirit Award, ai Gotham Award, ai SAG-AFTRA Awards e agli Oscar.

Nel 2017 tre film della Saks sono stati presentati in anteprima mondiale al Sundance Film Festival: il documentario *Joshua: Teenager Vs. Superpower*, che ha ricevuto il Premio del Pubblico per la categoria World Cinema Documentary ed è stato acquisito da Netflix; il thriller psicologico *Amiche di sangue* con Olivia Cooke, Anya Taylor-Joy e Anton Yelchin, acquisito poi da Focus Features; e *Fun Mom Dinner* di Alethea Jones, acquisito da Netflix e Momentum Pictures di eOne. Sempre nel 2017, la Saks è stata inserita nella classifica annuale dei 10 produttori da tenere d'occhio di *Variety* e nell'elenco dei migliori dirigenti di Hollywood sotto i 35 anni di *The Hollywood Reporter*.

Oltre a **Book Club - Tutto può succedere** (Paramount Pictures), le prossime uscite della Saks comprendono la commedia drammatica Netflix *Dude*, scritta e diretta da Olivia Milch e interpretata da Lucy Hale, Kathryn Prescott, Alexandra Shipp e Awkwafina; e un film ancora senza titolo basato sull'autobiografia bestseller di Gloria Steinem *My Life on the Road*, diretto da Julie Taymor e interpretato da Julianne Moore. Altri due film prodotti dalla Saks sono stati presentati in anteprima mondiale al Sundance Film Festival 2018, con il plauso della critica: *What They Had*, scritto e diretto da Elizabeth Chomko, con Hilary Swank, Michael Shannon e Blythe Danner; e l'esordio registico di Paul Dano, *Wildlife*, interpretato da Jake Gyllenhaal e Carey Mulligan, acquisito dalla IFC Films e uscito negli USA nell'autunno del 2018.

Prima di approdare alla June Pictures, la Saks ha lavorato come agente presso la ICM; per il reparto indipendente e internazionale si è occupata del confezionamento, dei finanziamenti e della vendita di pellicole indipendenti come *Tallulah*, *Results*, *The Intervention*, *Gli invisibili*, *Sandcastle*, *The Overnight*, *Uniti per sempre*, *The One I Love*, *Teneramente folle*, *Stockholm*, *Pennsylvania* e *People, Places, Things – Come ridisegno la mia vita*. La Saks ha iniziato la sua carriera alla The Mark Gordon Company come assistente di Mark Gordon per numerose produzioni cinematografiche e televisive, fra cui: *Source Code*, *Oltre le regole – The Messenger*, *The Details*, *2012*, *Criminal Minds*, *Criminal Minds: Suspect Behavior*, *Grey's Anatomy*, *Army Wives*, *Private Practice* e *Ray Donovan*. Dalla Mark Gordon Company la Saks è passata alla Automatik e alla IM Global come assistente di Brian Kavanaugh-Jones nell'ambito creativo e della produzione esecutiva. In quel periodo ha lavorato ai seguenti film, in varie fasi di sviluppo, produzione, post-produzione e distribuzione: *Insidious*, *Ghost Movie*, *Sinister*, *Take Shelter*, *Le streghe di Salem*, *Welcome to the Punch – Nemici di sangue*, *Grace - Posseduta*, *Dark Skies – Oscure presenze*, *Provetta d'amore*, *Jimmy Bobo - Bullet to the Head*, *The Signal*, *Dead Man Down – Il sapore della vendetta*, *Insidious 2* e *The Bay*. La Saks si è laureata in storia alla Wake Forest University.